

Cent. 20
la copia

Domenica 14 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La rinsaldata concordia delle Tre Potenze a tutela della Pace è il primo frutto delle attive e conclusive giornate di Stresa

Su l'ansia dei popoli albeggia il monito e la preghiera del Vicario di Cristo

CHIUSURA IN ATTIVO

Al tramonto della terza giornata, nell'ora in cui scriviamo queste note, il risultato più importante che appare al centro delle intense e fruttuose giornate di Stresa è anzitutto questo: la riaffermata, rinsaldata unità di intenti e di collaborazione delle Tre Potenze Italia, Francia, Inghilterra a tutela della pace. Se questo non è ancora, o non è in tutto la realizzazione di determinate deliberazioni in vista di altrettante concrete possibilità, è già però il nucleo, il germe, di tutte le possibili azioni e reazioni future.

La conferenza di Stresa iniziata in un clima estremamente riservato si chiude in un'atmosfera rischiarata e promettente. Meglio così. Nell'ottimismo di oggi, non dispiace il riserbo e la vigilanza di ieri, che apparivano più che mai ispirati dal senso della realtà storica, politica e della responsabilità morale. Inoltre il monito di ieri insegna anche oggi a non esagerare la portata degli avvenimenti anche se di essi intimamente e sinceramente godiamo.

E' un fatto ormai acquisito e inequivocabile che i punti di vista dell'Italia, della Francia e della Inghilterra si sono andati progressivamente e volentieri avvicinando in queste tre giornate sino a coincidere, problema per problema, su una linea mediana comune che per tanto rappresenta la procedura urgente e può essere anche quella preparatoria delle eventuali azioni di domani. Soprattutto importante è stata la chiarificazione esplicita e sempre più accentuata della Delegazione inglese circa la precisa volontà della grande Potenza, da essa rappresentata, di non discostarsi assolutamente da quella unione di forze e di collaborazione con Roma e Parigi che rappresenta la maggior garanzia della pace in vista delle molte incertezze e dei pericoli che travagliano l'Europa.

Le intese si sono progressivamente raggiunte. Primo: sul ricorso alla Società delle Nazioni che l'Italia ha fatto accettare anche all'Inghilterra pur lasciando la Francia di essere titolare dell'iniziativa, e la sua presentatrice al consesso ginevrino, mentre le due Potenze amiche danno l'appoggio e la adesione.

Secondo: (punto per noi centrale e per la pace decisivo) il problema dell'Austria che Mussolini ha esposto in termini certamente chiari e inequivocabili, dando alla realtà e all'argomentazione quella forza che è propria della sua personalità. A proposito del problema austriaco la notizia fondamentale che circola questa sera (a riprova della portata conclusiva della Conferenza la quale non si è limitata a affermazioni generiche ma ha conseguito risultati positivi e immediati), è la imminente convocazione a Roma di una Conferenza delle Nazioni confinaria dell'Austria per la stipulazione di un patto di non ingerenza e di tutela dell'indipendenza austriaca. Questo patto, secondo quanto appare, conferma la nota dell'«Havas» sotto l'egida della Francia e dell'Inghilterra. E' chiaro come esso rappresenti un avvenimento di grande portata. Appare infatti ineditabile che la autonomia della piccola ma gloriosa e antica nazione austriaca possa venire seriamente incrinata quando la tutela di un potentissimo blocco di Potenze confinarie è garantita. Se nessuna difficoltà si frappone è dunque ormai credibile che il punto cruciale della pace nel centro Europa prometta di schiarirsi.

Terzo problema: quello dell'Europa orientale. Il colpo di scena tedesco di adesione a quel Patto dell'Est fino a ieri reiteratamente respinto, è veramente giudicato. Può trattarsi di una nuova lusinga alle speranze inglesi, come può essere il primo sintomo di allarme per un isolamento che a lungo andare non può non apparire assurdo e dannoso alla Germania nazional-socialista. Comunque sia, l'adesione di Berlino può riportare sul tappeto la possibilità di un'altra di quei passi reciproci per la garanzia e per la pace che ieri parevano tramontati.

La Conferenza di Stresa si chiude dunque sotto segni benigni. Il consuntivo supera il preventivo. Almeno così appare sino a questo momento. L'ansia dei popoli ha



Letizia meridiana: il buon «papà» Flandin è lieto dell'abbraccio che è anche un auspicio.

Una Conferenza per l'Austria convocata a Roma

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

STRESA, 13 pom.

Mentre sta per iniziarsi la seconda riunione della terza giornata, si dà per assolutamente sicuro che la Conferenza non sarà conclusa ufficialmente questa sera. La fine del Convegno avverrebbe invece domattina. Questa sera molte personalità che partecipano al convegno assisteranno ad uno spettacolo al teatro della «Scala» di Milano.

La notizia più interessante del pomeriggio è costituita dall'annuncio che il 20 maggio p. v. avrà luogo a Roma una Conferenza internazionale relativa ai problemi danubiani.

Mentre cala il sipario

STRESA, 13 mattina

Il calendario della Conferenza di Stresa sta per essere esaurito. Tutto fa ritenere che il sipario dell'ultimo atto scenderà con le ombre della sera. Ma fino a questo momento non si esclude ancora che la fine del convegno tripartito — con qualche aspetto più o meno coreografico — possa essere aggiornata a domani mattina.

Questa incertezza diremo così cronologica sulla chiusura della Conferenza può apparire strana solo a chi vive lontano dagli ambienti degli incontri internazionali; ma non suscita invece alcuna meraviglia in chi è abituato a seguire con qualche fedeltà avvenimenti del genere. Non è che manchino dei programmi anche dettagliati: ma essi ammettono in piena normalità una serie infinita di spostamenti, di variazioni, di improvvisazioni. In queste con-

avuto ancora una volta il buon intuito. Restano i pericoli. Resta il riarmo tedesco. La minaccia degli armamenti. Ma la volontà concorde delle tre Potenze è una formidabile garanzia.

Intanto gli spiriti si preparano a un altro avvenimento solenne di auspicio per la pace che peserà, deve pesare sui destini dell'Europa non meno delle Conferenze delle diplomazie. Il grande rito di espiazione e di preghiera, che il Pontefice ha indetto a Lourdes a chiusura del Giubileo mondiale della Redenzione.

«Dio disperda gli uomini che vogliono la guerra», ha detto Pio XI. E il Dio di amore, aggiungiamo, protegga quelli che lavorano e soffrono per la pace.

r. m.

Il Comunicato della 2ª giornata Il voto di Pio XI

STRESA, 13

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Ieri si sono riuniti alle nove e trenta sotto la presidenza del Capo del Governo italiano i delegati della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia. La seduta, che è durata fino alle ore tredici, è stata impiegata nella continuazione delle discussioni sul ricorso francese presentato a Ginevra.

Le delegazioni si sono riunite nuovamente alle ore quindici e trenta e la discussione sul ricorso francese alla Società delle Nazioni è stata continuata e conclusa.

La riunione s'è poi occupata delle situazioni dell'Austria, iniziando la discussione con una esposizione del Capo del Governo italiano. Quindi si è esaminata la questione del Patto Orientale ed infine si è iniziata la discussione del Patto aereo.

Alle ore diciannove la riunione è stata sospesa e rinviata a questa mattina alle ore nove e trenta.

Nel corso del pomeriggio Sir John Simon ha fornito dettagli complementari al rapporto da lui fatto giovedì sull'atteggiamento della Germania, quale egli l'aveva compreso nel corso della sua visita a Berlino. Egli ha aggiunto delle nuove informazioni che gli sono pervenute ieri. Il barone Von Neurath ha informato l'ambasciatore inglese a Berlino che la Germania è pronta ad entrare in un Patto Orientale di non aggressione, anche se alcuni degli altri firmatari di un tale patto stipulassero fra loro separati accordi di reciproca assistenza.

«Un miracolo che Lourdes non ha ancora veduto»

PARIGI, 13 Aprile

(B. F.) Nel momento in cui l'avvenire dell'Europa e della pace resta sospeso alle decisioni che, a Stresa e poi a Ginevra, prenderanno gli uomini di Stato che ne sono responsabili, il Santo Padre ha scelto una cittadina dei Pirenei, santificata dalle miracolose apparizioni della Vergine, come sede delle solenni cerimonie propiziatorie con le quali i popoli cattolici chiederanno al Cielo d'illuminare i governi affinché sappiano trovare le vie della solidarietà internazionale e preservare il mondo dai pericoli di guerra che sembrano minacciarlo.

Vi abbiamo già riferito la grande rissonanza che ha avuto in Francia il nobilissimo appello lanciato da Pio XI in favore della pace, in occasione del recente Concistoro segreto, e la gioia con cui si è accolto qui la decisione del Sommo Pontefice di far celebrare a Lourdes, con la significativa presenza dell'eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, un solenne Triduo di preghiera propiziatoria.

In un articolo pubblicato dal Figaro il noto scrittore e accademico francese Francesco Mauriac si fa interprete di questa gioia e mette in rilievo l'alto significato delle cerimonie che si preparano nei luoghi stessi in cui la Madonna degnò manifestarsi agli occhi di un umile e pia contadinella facendola depositaria di sublimi verità troppo spesso ignorate o disprezzate dai grandi della terra.

«Pio XI — scrive il Mauriac — vuole che s'invochi la Misericordia divina alla sua sorgente, tra quelle stesse rocce che, settanta anni fa, i piedi della Vergine Immacolata hanno sfiorato.

Nei tre giorni e le tre notti che chiuderanno l'Anno Santo, dal 25 al 28 aprile, delle messe vi saranno celebrate senza interruzione da dei Principi della Chiesa, dei Vescovi, dei preti, dei monaci di tutte le razze e di tutte le nazioni. E il Vicario di Cristo, assente corpore, praesens autem spiritui, vi sarà rappresentato dal suo Legato, il venerabilissimo e amatissimo cardinal Pacelli.

Senza dubbio una sola Messa ha un prezzo infinito: il Corpo di Cristo vi è sacrificato per noi, il sangue dell'Agnello di nuovo vi è sparso per la salute di tutti. Sì, basterebbe una Messa... Ma dove l'angoscia abunda, bisogna che il soccorso sovrabbondi.

Si parla oggi nel mondo di armi terribili di nuova recente invenzione: mitragliatrice dai mille colpi al minuto, il proiettile che perfora le più solide corazze d'acciaio, i «razzi stratosferici» apportatori di distruzione e di morte... «Ma ecco — prosegue l'accademico francese — un'altra forza, misconosciuta dalla maggior parte di noi; questa piccola Aura capace di perforare un e-

norme spessore di delitti, di traversare tutta una vita di peccato per raggiungere un cuore — ed essa è carica soltanto d'amore, non dà la morte, ma la vita. Essa, durante tre giorni e tre notti, a Lourdes, sarà centocinquanta volte elevata al di sopra della folla penitente».

«Che cosa gridare per la nostra difesa? Che da questi cuori, pur in preda a tante cupidigie, non ve n'è forse uno solo che abbia mai augurato lo spargimento di sangue umano? E' vero, l'assassino, il solo delitto di cui la maggior parte degli uomini hanno venute tante orrende, appaie, moltiplicate dalla guerra, come il frutto naturale di tutti gli altri nostri peccati. Un economista che cerca le ragioni delle guerre finisce sempre per smascherare le sette teste del Serpente, i peccati capitali. Il male è la morte, il peccato è la morte e genera la morte. Le guerre sono il prodotto dell'avarizia, della lussuria, della collera e dell'orgoglio umani».

Ma se Pio XI ha scelto Lourdes per la celebrazione del Triduo è appunto perché — osserva il Mauriac — «da settantacinque anni, ogni anno, le leggi della natura hanno ceduto, in questo luogo, dinanzi a Colui, che comanda ai venti e al mare. Noi andiamo a Lourdes per convincere del loro errore gli auguri che profetizzano essere la guerra inevitabile. Noi confidiamo d'ottenere dal Padre, durante tre giorni e tre notti, grazie al sacrificio cruento dell'Agnello che cancella tutte le brutture, un miracolo che Lourdes non ha ancora veduto».

Delusione tedesca per l'atteggiamento inglese

MONACO, 13 pom.

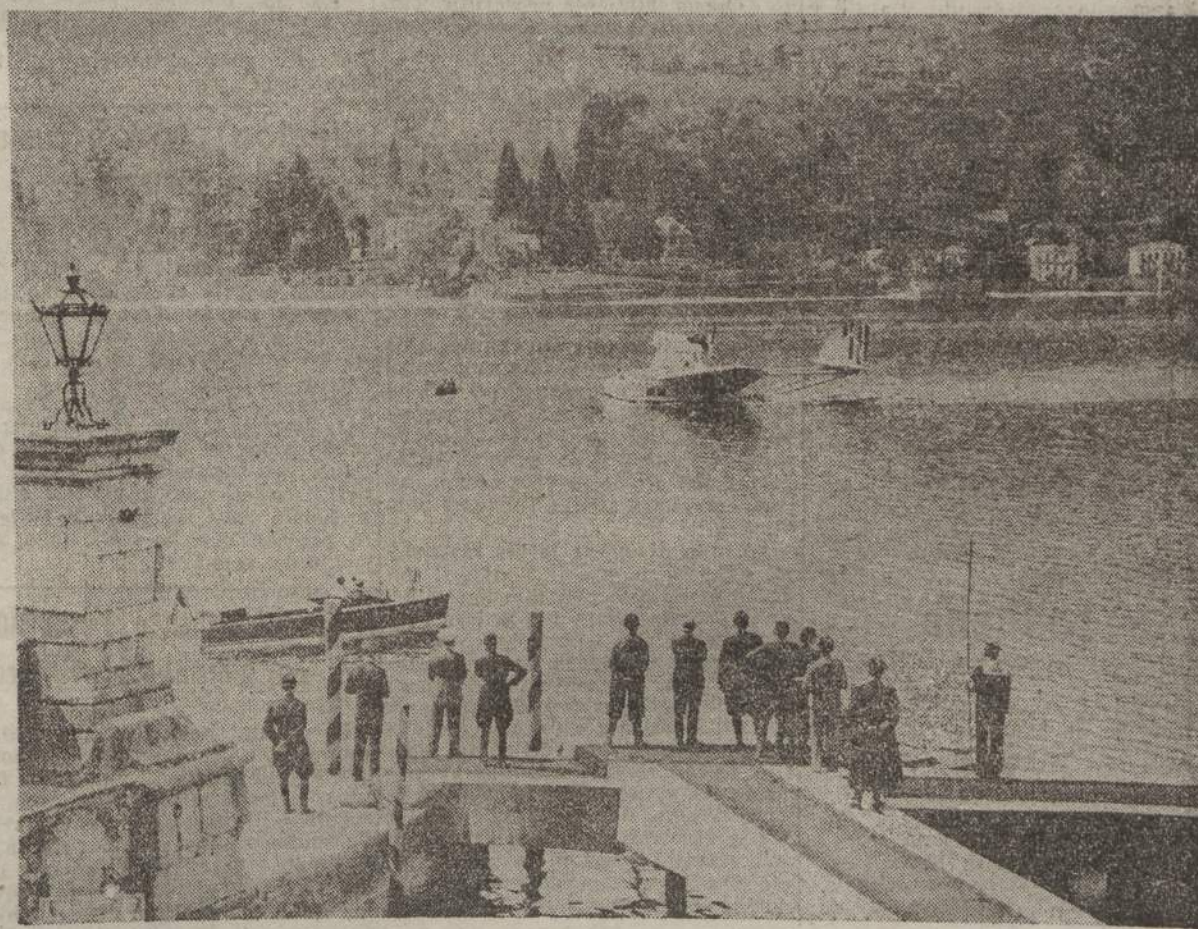
L'atteggiamento inglese a Stresa ha prodotto evidente delusione che si rispecchia anche in qualche diretto attacco della stampa contro l'Inghilterra, sulla quale fino a ieri si basavano tutte le speranze.

Così la «Muenchener Zeitung» scrive che la mossa inglese di far ricadere la responsabilità sulla Germania è tipicamente britannica. Il gesto viene definito poco cortese, esprimendo la speranza che l'Inghilterra continui a tenere alla Germania la porta aperta. Deve meravigliare osserva il giornale, che mentre fino a ieri si diceva a Londra che il viaggio a Berlino di Simon fu molto fruttuoso, oggi si afferma la necessità di conoscere meglio le intenzioni germaniche.

Cordiale attenzione jugoslava

BELGRADO, 13 pom.

Tutti i giornali dedicano largo spazio alla conferenza di Stresa. La Pravda fa rilevare che mentre i rappresentanti dell'Italia, Francia e Inghilterra cercano un accordo per assicurare la pace, a Berlino si teme invece il successo della Conferenza stessa. Il giornale pone in rilievo la nota del Popolo d'Italia. Lo stesso giornale riporta una comunicazione del Volksischer Beobachter, in cui si afferma che la Germania non rinuncia all'«Anschluss». Il Vremje riporta in sintonia la nota del Popolo d'Italia facendo rilevare che essa costituisce un nuovo ammonimento contro l'eccessivo ottimismo.



Sul limpido specchio del lago, l'idevolante del Capo del Governo aspetta di spiccare il volo del ritorno

Dalla sottoscrizione alla "Giornata..

Primi fervidi e promettenti appelli

La nostra stampa settimanale, in una ammirabile solidarietà di sentimenti e di opere, ha già iniziato la sua efficace campagna per la terza Giornata Nazionale del Quotidiano Cattolico.

Citiamo fra i primi il sempre vivace Romagnolo di Ravenna, la Settimana Cattolica di Rovigo, che ricorda il motto d'ordine del Santo Padre per il problema della stampa quotidiana «Vivamus uniti» e rileva una coincidenza che è un bellissimo auspicio:

«La Giornata per il Quotidiano Cattolico — scrive l'organo episcopale della Diocesi adriense — coincide quest'anno coll'Onomastico del Papa. Infatti il calendario segna: domenica 12 maggio S. Achille. Vi è in questa coincidenza tutto un auspicio: il ricordo per il Santo Padre, portato ai piedi dell'Altare, avrà campo di pensare e marsi in una vera e propria offerta di opere per un apostolato che Pio XI ha ripetutamente mostrato e mostra di prediligere grandemente».

S. E. Mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia, si affretta a raccomandare la preparazione della Giornata con la sua vivissima pastorale sollecitudine con il seguente documento che apparirà domani sull'idea del Popolo di Gorizia:

«Ricordiamo che il 12 maggio sarà celebrata in tutta l'Italia, per augusta volontà del Santo Padre, la giornata del Quotidiano Cattolico. Sono dunque poche settimane che ci separano da tale celebrazione: è tempo pertanto di pensare a prepararla, poiché si sa bene che le cose affrettate o non riescono affatto, o danno un risultato insignificante. Ora noi vogliamo che la iniziativa si affermi vigorosamente. Il risultato dei due primi anni è buono, ma siamo ancora lontani da quello che ci si può ragionevolmente aspettare, e una ragione che la iniziativa si affermi vigorosamente. Il risultato dei due primi anni è buono, ma siamo ancora lontani da quello che ci si può ragionevolmente aspettare, e una ragione che la iniziativa si affermi vigorosamente.

PARIGI, 13. In uno studio dedicato alla situazione religiosa nel Messico, il Times stigmatizza vigorosamente la crudeltà dell'impetosa persecuzione che vogliono estirpare con tutti i mezzi da questa nazione la religione cattolica e che per ora sono riusciti soltanto a fare dei martiri, suscitando dei sublimi eroismi che sollevano l'universale ammirazione, mentre la ferocia dei moderni emuli di Tiberio provoca l'indignazione dell'intero mondo civile. Non tutti gli apprezzamenti del giornale britannico possono essere accolti senza riserve, ma nell'insieme il suo studio presenta un carattere assai obiettivo e un indiscutibile interesse documentario.

Da quando è entrata in vigore la costituzione del 1917, ricorda il giornale britannico, il governo messicano si è accanito contro la Chiesa cattolica.

Cinquemila assassini in sei anni! I suoi preti sono stati scacciati, le sue chiese chiuse, i fedeli perseguitati. In sei anni, trecento preti e cinquemila laici sono stati assassinati, e in questi giorni, lo stesso Arcivescovo di Mexico è stato arrestato.

Dopo aver parlato del carattere odioso della dittatura esercitata dal partito socialista e che non si contenta di una supina obbedienza civile, ma pretende di imporre alle stesse coscienze una specie di filosofia di Stato e infierisce contro coloro che osano opporsi a quest'assurda esigenza, il Times si domanda dove mai si arresteranno gli attuali dirigenti del Messico nello sfogo del loro bieco odio antireligioso: «Da molti anni, nessuna istituzione cattolica, nessun prete possono detenere la minima ricchezza, tutti gli ordini monastici sono vietati, nessuno può portare in pubblico un abito religioso, ogni edificio consacrato al culto diviene automaticamente proprietà dello Stato. Ma la dittatura dei massoni ha ritenuto che la potenza della Chiesa cattolica fosse ancora grande e dovesse essere totalmente abbattuta». Essa rappresenta una forza spirituale inattuabile, una resistenza tenace, e precisamente perché esercita sugli spiriti un'influenza profonda, un'irradiazione intensa; il Grand'Oriente massonico, dice il Times, la considerava come la sua eterna nemica. La costituzione del 1917 istituì dei nuovi rigori contro il Cattolicesimo. Ai ministri della religione è vietato di fondare e di dirigere delle scuole primarie. Tutti gli istituti privati sono sottoposti al controllo dello Stato. Qualsiasi menzione di Dio nell'insegnamento è inesorabilmente proibita. Tutti gli emblemi di carattere religioso sono banditi, chiunque viola questi articoli s'è sottoposto a veder la scuola chiusa e l'edificio che la ospita confiscato.

La vanità della persecuzione «Tutti gli edifici religiosi: scuole, seminari, orfanotrofi e altre istituzioni di beneficenza divengono proprietà dello Stato che ne dispone a sua guida. Le stesse residenze vescovili non sfuggono a questa legge. L'esercizio del sacerdozio non è, in teoria, assolutamente vietato, ma soltanto un limitatissimo numero di preti vengono autorizzati ad officiare nei vari Stati che compongono la Confederazione. I preti debbono essere messicani di nascita, non possono esercitare alcuna funzione pubblica».

Ad onta di queste ferree restrizioni, osserva sempre il Times, il governo messicano non può nascondere il proprio livore nel vedere l'attaccamento che il popolo conserva alla sua religione, le donne soprattutto. Poiché in pochi paesi del mondo le donne sono così rispettate come nel Messico e «tutta la nazione è giustamente fiera delle loro qualità morali dovute appunto al loro profondo senso religioso». Occorrono dunque dei preti per benedire e per assolvere, ma il governo cerca con tutti i mezzi di disfarsi dei pochi che ancora osano sfidare i rigori della persecuzione. In tre Sta-

ti, quelli di Tabasco, di Chihuahua, di Vera Cruz, tutte le chiese sono state chiuse e tutti i preti scacciati. In altri Stati si è permesso, per esempio, a un solo vecchio sacerdote di amministrare una parrocchia comprendente alcune centinaia di migliaia di anime.

La lotta contro il cristianesimo nelle scuole di Lipsia

BERLINO, 13. Giunge notizia da Lipsia che le autorità scolastiche di quella città hanno impartito disposizioni agli insegnanti secondo cui, nelle scuole inferiori l'insegnamento deve non perdere mai di vista quelli che sono i capisaldi della risvegliata coscienza nazista. Quindi alle «storie dell'Antico Testamento» dovranno essere preferite le nozioni essenziali della religione germanica.

Nella scuola superiore dovrà essere dato il massimo sviluppo alla storia della religione germanica, e nelle sporte i fenomeni che accompagnano l'avvento del Cristianesimo in Germania, si dovrà sottolineare l'azione deleteria esercitata dal «Cristianesimo oppressore» sullo spirito tedesco.

Sei missionari francesi vittime di un incidente automobilistico

TANGIERI, 13. Un grave incidente automobilistico è avvenuto presso Tangieri. Un'automobile sulla quale si trovavano sei missionari francesi diretti verso la catena dell'Atlante ha avuto un urto violento in seguito al quale si è incendiata. Tutti i sei missionari sono rimasti uccisi.

Il Card. Augusto Hold gravemente infermo

POZNAN, 13. Le condizioni del Cardinale Arcivescovo Augusto Hold, Principe primate di Polonia, che si trova a letto da due settimane, sono oggi notevolmente peggiorate. Dopo un miglioramento verificatosi la settimana scorsa, sono sopraggiunte nuove complicazioni.

L'udienza dell'imperatore Kang Te al delegato apostolico

TOKIO, 13. L'imperatore Kang Te del Manchukuo ha ricevuto in udienza mons. Paolo Marella, delegato apostolico a Tokio, e il signor Leon Siguenza, console generale della repubblica del Salvador. Si fa riverito in proposito che la repubblica del Salvador è il solo stato che abbia riconosciuto finora il Manchukuo.

Elezioni provinciali in Olanda

AMSTERDAM, 13. Le elezioni per gli Stati Provinciali che debbono scegliere i membri delle proprie camere si svolgeranno il 17 corrente, ma fin d'ora la campagna elettorale si presenta vivacissima. Sono avvenuti diversi conflitti tra avversari politici.

Il Partito Nazionale Socialista olandese partecipa alle elezioni per la prima volta ed è possibile che conquist qualche seggio in danno dei partiti governativi, mentre si ritiene probabile che i socialisti da parte loro perdano qualche mandato a vantaggio dei comunisti.

Il Reich sospende l'espulsione di un giornalista svizzero

BERLINO, 13. La polizia aveva invitato il corrispondente del giornale National Zeitung di Basilea, Edoardo Belens, a lasciare la Germania. In seguito all'interessamento della Federazione della stampa estera, il Governo tedesco ha all'ultimo momento deciso di sospendere provvisoriamente il decreto di espulsione.

Nuova sigaretta del monopolio austriaco

ROMA, 13. È stata recentemente iniziata la vendita in Italia della nuova sigaretta «Austria Bleus» del monopolio austriaco. Si tratta di un prodotto di scelti tabacchi orientali presentato con un distinto condizionamento in scatole da 20 pezzi. Prezzo di vendita, cent. 36 per sigaretta. Ne sono rifornite tutte le tabaccherie autorizzate allo smercio dei tabacchi esteri.

Dalla Città del Vaticano

L'affettuosa parola del Papa a 300 studentesse dell'Istituto di S. Caterina

CITTÀ DEL VATICANO, 13. Il Santo Padre ha ricevuto il Pontificio Istituto Magistrale Parregiato di Santa Caterina, presieduto da Mons. Crenoneschi, elemosini della Provvidenza. L'istituto è nato nel 1884 e ha attualmente 300 studentesse. Il Santo Padre, salutato da applausi, ha fatto il giro dell'Aula Consistoriale, dando a tutti a baciare la destra, e quindi si è assiso in Trono, dove ha ascoltato la lettura di un devoto indirizzo di omaggio, letto dalla studentessa signorina Ersilia Galliani. Quindi ha ricevuto l'onore di quattro mazzette di candidi fiori e di un prezioso calice in oro ed argento, offerto da tutte le studentesse, che hanno donato oggetti preziosi per formarli. Il Santo Padre augurava pertanto, alle sue ascoltatrici ogni felicità, prosperità e fortuna.

Essi non potranno assicurarsi nessun dono, tesoro e fortuna, maggiore di quella di raccogliere a pieno mani quell'educazione, che viene loro impartita sotto il bel nome di Santa Caterina. Con quei fiori, che Gli avevano offerto, le porgenti avevano voluto simboleggiare il loro candore; con quel calice un po' di sacrificio, perché avevano voluto sacrificare qualche ornamento, qualche cosa che loro apparteneva, per formare quel calice destinato ad accogliere il sangue divino, versato per la nostra redenzione. Tutto questo avevano voluto dire al Padre, e gli avevano pure offerti tesori spirituali, altrettanti belli quanto preziosi e grandi. Per tutto questo il Santo Padre ringraziava con la massima larghezza impartiva la Benedizione Apostolica, che Gli era stata chiesta, a tutte e singole le presenti, ed a tutte le famiglie religiose, che vengono portando il loro contributo di diligenza e di pietà all'Istituto di Santa Caterina. Intendeva anche benedire, in modo particolare, le loro coscienze, che si annunziava così imponente, perché esse appartenevano ai corsi magistrali, e perché, in un domani più o meno prossimo, erano altrettante mazzette, e questo è un nome sommamente imponente. Quindi Sua Santità impartiva la Benedizione Apostolica, e poi lasciava la sala fra vivissimi applausi.

La Predica quaresimale

Ieri mattina il Santo Padre, i Cardinali, i Vescovi, i Preti ed i Superiori di Ordini religiosi hanno assistito alla predica quaresimale, detta dal predicatore apostolico, padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.

L'appello per la giornata antitubercolare

ROMA, 13. Il presidente della federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi alla vigilia della Giornata della Dna Croc ha inviato a tutti gli organizzatori il seguente saluto.

«Questo nostro saluto vi giunga alla vigilia della grande giornata che segnerà anche quest'anno una rivalta delle forze della volontà e dello spirito sulla durezza dei tempi. A noi è giunta già la notizia da varie parti d'Italia, in cui le sedi dei consorzi antitubercolari sono diventate insospettabili e ardenti fuochi di qualche ardente anticipata di vittoria. E la vittoria si vive, si sente, si vuole. Essa nascerà dagli infiniti stimoli a meglio operare dalle due esperienze di quattro anni, a più nobilmente proseguire. E opportuno ricordare che l'importanza della impetuosa iniziativa ha sempre in tutti i campi un deciso assoluto, sopravvenuto sulla ricchezza dei mezzi. Camerati, su tutto il nostro fronte non brilli che una sola speranza: una lira per abitante; non suoni che un solo ordine: una lira per abitante; non frema che una sola volontà: una lira per abitante. Ripetiamo ancora una volta come nel nostro primo saluto di questa appassionata campagna il motto del Duce: «Più profondo il solco, più alto il destino».

Inizialmente domenica scorsa con la partecipazione di circa 2000 medici continuano a svolgersi quotidianamente in tutta Italia ad altissime rinfranti quelle di illustrazione e finalità pratiche della «Settimana nazionale della diagnosi precoce» di cui si accentua sempre più la grande importanza anche come efficace preparazione delle masse a partecipare con entusiasmo e comprensione alla campagna del francobollo antitubercolare che incomincia con la Giornata delle Due Croci.

Dovunque è cominciata la visione del film «Luci nell'ombra» e «L'Avvenire» nel T. B. C. Seguendo le istruzioni date dalla federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi gli organizzatori mettono specialmente in evidenza che il film raccolto nella immensa campagna sarà adottato fino all'ultimo centesimo in ciascuna provincia del Regno per l'assistenza dei tubercolosi poveri e in opere di prevenzione antitubercolare applicando ancora una volta rigorosamente una precisa norma la quale le superiori gerarchie non ammettono in modo assoluto la minima deviazione. Nessuna somma sarà contrattata in modo assoluto. Il denaro appaltato resterà nella provincia di ogni singolo oblatore.

Don Turbanesimo e la diserzione dei campi si svolge una intensa battaglia in Germania.

Il ministro delle finanze ha inaugurato a Milano, in galleria V. Emanuele, il negozio della Libreria di stato.

Con «Turandot» ha avuto luogo allo Scala la serata per l'inaugurazione della fiera campionaria.

Scosse sismiche lievi ed innocue sono state registrate a Bucarest.

A Riga la «settimana italiana» si è chiusa con una applauditissima rappresentazione della «Luziananza», «Francesca da Rimini».

Cinque milioni sono stati truffati in Francia a centinaia di automobilisti da un falso assicuratore.

Persistente e subdola attività nazista in Austria

VIENNA, 13. Sull'organizzazione illegale del nazismo in Austria e della legione austriaca in Germania, il Linzer Volksblatt dà notizie interessanti.

La legione austriaca anziché essere sciolta — secondo il Linzer — è stata adunata a Dachau, dove continua la sua istruzione militare sotto il comando di capi nazisti colà inviati espressamente. Nel contempo è stata creata a Dresda una nuova centrale di propaganda diretta dai professori Rottler e Steiner e da altri funzionari.

Anche il partito in Austria è stato riorrganizzato. A Vienna esso è suddiviso in distretti che non coincidono però con i distretti amministrativi.

La direzione, che era stata trasferita nell'Austria Superiore, si trova ora nuovamente nella Capitale. Da essa dipendono otto capi provinciali. E' intenzione dei nazisti di procedere pure alla ricostituzione delle formazioni militari e della stampa clandestina, soprattutto per attirare gli ex-membri del partito socialista. Questi sono i progetti e i propositi del nazismo, la cui azione tuttavia, procede faticosamente, data la continua e sicura sorveglianza delle autorità governative e delle Heimatschutz.

IL CASO JACOB

Berlino temporeggia

GINEVRA, 13. I giornali svizzeri hanno da Berlino che l'affare Jakob non avanza di un passo, almeno dal punto di vista diplomatico, perché gli uffici competenti del Reich dichiarano di non poter ancora prendere posizione in questo affare. La sola assicurazione data per il momento è che il procedimento penale contro il Jakob non sarà chiuso fino a che non saranno terminate le trattative circa la domanda di estradizione formulata dalla Svizzera.

Dal punto di vista del diritto internazionale, la tattica temporeggiare del Reich non migliora la posizione del Governo tedesco, tanto più che nel frattempo il Dipartimento politico federale svizzero ha fatto pervenire a Berlino un nuovo materiale di prove a carico del rapitori del Jakob.

Severa inchiesta sulle manovre contro il franco belga

BRUXELLES, 13. In seguito all'inchiesta sulle manovre che hanno determinato la svalutazione del franco belga sono state operate 70 perquisizioni ad istituti finanziari e presso alcuni giornali. Gli uffici della Camera hanno approvato in massima la nomina di una commissione di inchiesta parlamentare sulle dette manovre.

Due giornali sospesi a Montevideo

MONTEVIDEO, 13. Per ragioni di ordine pubblico, in seguito ad una violenta polemica, che ha prodotto l'incidente sanguinoso fra i senatori Ghigliani e Demicheli, direttori dei giornali El Pueblo e Uruguay, il Governo ha deciso di proibire i due giornali.

Una giornata di gravi incidenti aerei

LONDRA, 13. La giornata di ieri è stata particolarmente infuocata ai voli aerei: oltre a quelli segnalati da Bordeaux con tre morti e due feriti, ed in Cecoslovacchia con quattro morti, è giunta notizia da Stoccolma che un aereo militare è precipitato a sud dell'Islanda, causando la morte del pilota. A tarda ora della notte poi è rimasto ucciso un ufficiale aviatore della Regia Aeronautica Italiana, mentre stava atterrando con il suo apparecchio, a Malmesbury.

Nessun incidente al «Graf Zeppelin» nel suo viaggio da Germania all'America

BERLINO, 13. Qualche giorno fa, alcuni giornali stranieri avevano pubblicato una falsa notizia di un presunto incidente, avvenuto al dirigibile Graf Zeppelin, durante un suo viaggio dalla Germania all'America del Sud. Secondo quanto riferisce oggi la stampa tedesca, la falsa notizia è stata inavvertitamente causata da una radiotrasmissione della Stazione radio di Berna.

Questa Stazione infatti, il 6 aprile, ha trasmesso una commedia radiofonica, nella quale si parlava del disastro di un'immaginaria aeronautica sopra l'Oceano. Con ogni probabilità qualcuno, che ha incominciato ad ascoltare in ritardo la trasmissione, ha creduto che si trattasse di una notizia reale, anziché di una produzione letteraria. Così si è diffusa la voce del disastro che venne attribuita al Graf Zeppelin, in quanto effettivamente in quel giorno l'aeronave si trovava in viaggio per l'America del Sud.

Notizie varie

Le allieve francesi della scuola di assistenza sociale di Parigi hanno visitato la cappella dei caduti fascisti a Roma.

Da Gorizia sono partiti per una visita alla Fiera di Milano 1500 operai.

A Bruxelles il prof. Dognon dell'Università di Liegi ha tenuto una applaudita conferenza sul «poema cavalleresco» in Italia.

Con «Turandot» ha avuto luogo allo Scala la serata per l'inaugurazione della fiera campionaria.

Scosse sismiche lievi ed innocue sono state registrate a Bucarest.

A Riga la «settimana italiana» si è chiusa con una applauditissima rappresentazione della «Luziananza», «Francesca da Rimini».

Cinque milioni sono stati truffati in Francia a centinaia di automobilisti da un falso assicuratore.

I sediziosi civili alla Corte Marziale di Atene

ATENE, 13. E' stato depositato agli uffici della Camera il bilancio statale per l'esercizio 1935-36 che presenta un deficit di 350.000.000 di dracmi. Sono previsti 265.000.000 per la costruzione di strade e 295 per i lavori di bonifica nella pianura di Berres.

La Corte marziale che giudica il gruppo di sediziosi civili tra cui Pistoletti, ritenuto finanziatore della sedizione ha ascoltato la requisitoria con la quale esclude la pena di morte benché giustificata dal reato secondo il commissario del governo, perché non servirebbe gli interessi generali dello Stato.

Capo sovietico ucciso

MOSCA, 13. Il comunista russo, Viktorov, è stato trovato ucciso presso Sornovo. E' questo il terzo assassinio politico avvenuto negli ultimi sei giorni nella regione. Il Viktorov era stato capo per la propaganda per la campagna delle semine nelle fattorie collettive.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto) nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti. Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euclessina, prezzo ribassato L. 4.—.

Aut. r. st. Torino n. 0086-3 dell'11-4-1935-VI.

UN SAVIO PRECETTO

oi è stato tramandato dai nostri padri

In PRIMAVERA è necessario fare una cura depurativa per svenenare l'organismo di tutte le sostanze tossiche che si accumulano nell'intestino, che che si accumulano nella corrente sanguigna. Il tubo gastro-enterico è il gran magazzino dei veleni. E' indispensabile quindi, per garantirsi contro ogni insidia, mantenerlo libero e pulito. Rimedio di grande efficacia è nella stesso tempo gradito ed economico è la dolce Euclessina purgativa che svenena l'intestino, depura, rinfresca, ringiovanisce il sangue. Euclessina realizza la più efficace cura depurativa primaverile.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto) nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti. Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euclessina, prezzo ribassato L. 4.—.

Aut. r. st. Torino n. 0086-3 dell'11-4-1935-VI.

V^a MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA

TORINO 12-28 APRILE 1935 XII

riduzioni ferroviarie

BOLOGNA ANNO XIII — CENTENARIO CARDUCCIANO

Fiera di Bologna al Littoriale

12-27 Maggio 1935-XIII

CONCORSO PER LA PRODUZIONE DI MOBILIO POPOLARE MODERNO

CONCORSO PER «LA SETTIMANA DELLA CUCINA»

CONTEMPORANEA alla IV MOSTRA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

la ESPOSIZIONE CORPORATIVA ai Giardini Margherita 19 Maggio - 20 Giugno

MANIFESTAZIONI VARIE

RIDUZIONI FERROVIARIE

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi — Esportazione —

MILANO

Via Padova, 13 Tel. 287-652

Telegrammi: BALBIANORGANI

PALAZZO DELLA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA

CORSO UMBERTO I° 507

BANCO DI ROMA

CAPITALE L. 200.000.000

INTERAMENTE VERSATO

TRIO

Il pubblico era scarso. Salirono sul palco a passi lenti e risoluti, come chi sta per buttarsi a nuoto e non è sicuro delle sue forze. Sul palco squalido, con lo sfondo formato da tre portiere di panno color verde bottiglia che spiccavano sulla parete sbiadita e graffiata, il pianoforte sembrava una cosa gelida, siderale, mentre i trespoli che reggevano i leggi ricordavano non so quali insetti maligni.

Fu subito evidente che la maggior parte delle lampade, per indurre gli ascoltatori al raccoglimento, rimasero accese soltanto due: quelle che pendevano come pianeti senza indulgenza sul capo dei tre musicisti. Da quelli scendeva, inondando il palco, una luce desolata da acquario, di una intensità crudele. Essa frugava quei trespoli in tutte le pieghe della persona e delle vesti, accentuava indiscretamente qualche grinta lieve sul volto della donna. Sedette ro ai loro posti in mezzo a un mororio indifferente che indicava come il loro aspetto non avesse sollevato il più piccolo interesse, anzi il modo con cui si erano presentati, inchinandosi con imbarazzo, pareva aver già predisposto la loro condanna. Forse lo sentivano, giacché i loro gesti, mentre si preparavano ad attaccare il primo pezzo si fecero ancor più faticosi e meccanici. Partiva proprio da loro un senso di sconforto che, a ondate, invadeva la sala quasi preparando alla musica una via insidiosa.

L'uomo del violoncello e quello del pianoforte si intesero con un cenno; la ragazza aveva messo il violino in posizione e pareva disposta ad aspettare in quell'attitudine fino alla fine del mondo. Dopo le prime note dell'attacco sollevò con un gesto lento l'archetto. Era una ragazza: in verità aveva capelli molto scuri e lucenti, intrecciati e disposti a corona intorno al capo, che era piccolo e gentile. Anche il viso, quando lo rivolgeva verso il pubblico, mostrava tratti regolari e dolci, ma la carnagione era scuripata. Non che fosse avvizzita, non poteva esserlo in una donna relativamente giovane, ma dava al viso un aspetto triste, come se la vita se ne fosse ritirata lentamente da tempo, e frattanto la pallida fanciulla fosse stata costretta in un cassetto chiuso, in mezzo a sacchetti di canfora e di iris fiorentino. Gli occhi specialmente erano privi di forza, senza luce interiore. Fissavano il quadrante di musica con un'espressione misteriosa di tedio, sotto la fronte corrucciata. E se per un momento si distoglievano dal foglio spiegato sul leggio, erravano intorno quasi con impazienza e ribellione. Si fissavano un attimo sul volto di uno o l'altro degli ascoltatori, quasi domandando con arroganza: «Ebbene, siete contenti, ora? Vi sembra davvero che valga la pena di noi di suonare, a voi di ascoltare?»

Portava una veste di velluto nero che, come lei, doveva aver avuto un'indivisa grazia femminile. Chissà quanti anni addietro: ma adesso era stanca, stanca come la violinista: le pieghe sembravano la causa della monotonia con la quale si formavano ancora, sempre negli stessi punti, e una polvere impalpabile si scorgeva là dove si posava la luce. Anche il vestito di velluto sembrava convinto che no, davvero, non valesse la pena.

Eppure dal violino si sprigionava un canto fresco e giovane e talvolta, impetuoso. La sua voce trepidava gettava grida eroiche, sopprimeva invocazioni; ma non pareva che tra la ragazza musicista e quel cantare accorato corresse nessun rapporto. Neppure lei ascoltava se stessa, ma suonava come una sonnambula, inconscia ed estranea.

Il violoncellista sedeva in faccia a lei e dava gran colpi d'archetto sul suo strumento. Era l'unico dei tre che avesse un aspetto abbastanza nuovo, malgrado la sua faccia prosaica, che s'arrossava nello sforzo, e i capelli tagliati a spazzola e gli occhi di nocciola. Guardava spesso la ragazza perché l'aveva di fronte, ma si capiva che egli vedeva attraverso a lei, la parete là in fondo, come se essa fosse stata di vetro. Poi tornava a leggere sul suo quaderno e menava l'archetto su e giù su e giù, a guisa di una pialla, con impegno e malumore. Il pianista, di tanto in tanto, lo interrogava con lo sguardo: appariva chiaro che cosa di cesserlo con quelle occhiellate fra loro, ma davano l'impressione di essere in qualche modo collegati ai dannati della violinista e per lo che fosse fra loro un'intesa alla quale essa non partecipava. Fra i due uomini esisteva un accordo, una complicità: ma essa era sola, indifesa e ignara. Certo non dava segno di accorgersi di quei segnali, assorta nel suo compito con un'attenzione e un disguido egualmente profondi. Eppure il pianista aveva tutto l'aspetto di un bravo uomo: il suo dorso largo e muscoloso esprimeva lealtà e rettitudine. I lineamenti del viso erano largamente disegnati e quasi belli, sebbene non avessero niente di olimpico. Anzi era quello proprio il viso del padre di famiglia, solidamente affezionato, provvido, caro alla moglie, caro ai figliuoli, di uno che sorvegliava la disciplina familiare non senza umorismo e bonarietà. Le sue mani correvano sicuramente sui tasti, come con sicurezza dovevano saper distribuire ai bambini carezze e scappellotti: metteva gli occhi sulla tastiera come se avesse voluto appunto punire il pianoforte con fermezza e bontà.

La musica scendeva intanto, scendeva senza riparo, forse cercava per quella vasta sala semidecisa un raggio di sole, una fresca sorgente, un cuore capace di commozione, pur rimanendo indifferente alla vanità della sua ricerca. Il pubblico era distratto: pian piano tutte le fantasie si erano allontanate e seguivano, per vie immaginarie, affetti, chimere, rancori estranei alla musica che batteva in vano con i suoi ritmi alle porte dello spirito. Qualcuno dormiva e sognava: quelli soli forse erano visitati dai fantasmi suggeriti dalla musica, vedevano vendemmia tori danzare in mezzo alla vigna, vedevano un vecchio camminare lungo il fiume accanto a una bianca fanciulla. Gli altri, portavano sui volti vacui il riflesso di pensieri, per lo più fastidiosi. Alcune giovanette, sedute in fila di fronte al palco, cominciarono a sussurrare tra loro, poi dal loro gruppo sfuggì un sommosso scoppio di riso, cui subito seguirono, da più parti, zitti sibilanti. La violinista rizzò il capo con disprezzo: quei segni di noia non la toccavano, tanto vi era preparata: sembrava anzi che la dura bocca esprimesse una diversa soddisfazione. Pure continuava a suonare come vincendo a passo a passo la sua amarezza, per non mancare a una parola data.

Alla fine di ogni tempo, scoppiava un applauso freddo e senza convinzione, come un tributo obbligatorio offerto con superficialità cortesia. I tre musicisti si alzavano e si inchinavano meccanicamente e la ragazza sorrideva. Era un sorriso ancor più sconcertante che l'espressione abituale del suo volto e colpiva gli spettatori come una percossa, quasi dicesse: «A questo punto di basezza possono arrivare costoro! Ci applaudono mentre sono impazienti che venga la fine e mentre sanno che suoniamo senza slancio, senza interesse, senza ragione! Davvero bisogna compatirli perché non sanno quel che ci facciamo...». Nello stesso tempo c'era nel sorriso di quella straordinaria creatura un'inaudita vergogna di se stessa, della propria mancanza di talento. Si sarebbe detto, che, dopo quel sorriso, non potesse che scoppiare in un pianto disperato e inconsolabile. Invece sedeva di nuovo, metteva in posizione il violino e aspettava, fredda e insensibile, il segnale dell'attacco. I due uomini scambiavano ancora qualche sguardo interrogativo, con più ansia. Forse si preoccupavano di lei, forse si dicevano: «E' pazza! Come finirà tutto questo? Oppure non era altro che un — Sia...»

Al termine del concerto, l'applauso si prolungò alquanto. I due uomini ripetevano gli inchini e apparivano soddisfatti dell'approvazione, per quanto superficiale. Ma la ragazza piegò il capo con la solita rigidità e lasciò il palco da sola, rapida, come se fuggisse. Il dramma della donna che usciva dal rifugio domestico, sente tutto intorno a sé l'insidia, la persecuzione, la solitudine, era nei suoi occhi, nel suo passo, nell'ultimo, il più amaro e disperato dei suoi sorrisi.

Emilia Salvioni

L'origine dei raggi cosmici sarebbero le nuove stelle

NEW YORK, 13 aprile. La misteriosa origine dei raggi cosmici sembra che sia per essere scoperta. Essa risiederebbe, secondo il prof. W. Kolhörster, nelle stelle nuove. L'idea che tali stelle siano la fonte di misteriosi raggi cosmici non è nuova: essa fu esposta per la prima volta qualche mese fa dal dott. F. Zmichy dell'Istituto tecnologico della California. Oggi però le osservazioni del prof. Kolhörster sembrano avvalorarla. Questo scienziato ha infatti trovato in queste ultime settimane una dimostrazione quanto mai evidente del fatto sospettato. Egli ha puntato l'apparecchio con cui misura l'intensità dei raggi cosmici, nella direzione della stella nuova recentemente comparsa nella costellazione di Ercole, ed ha trovato che l'intensità era più elevata che in ogni altra stella o punti vari della Via Lattea. Inoltre la intensità stessa aumentava parallelamente all'aumento di splendore della «nova».

Conferenze di uno studioso brasiliano in varie città italiane

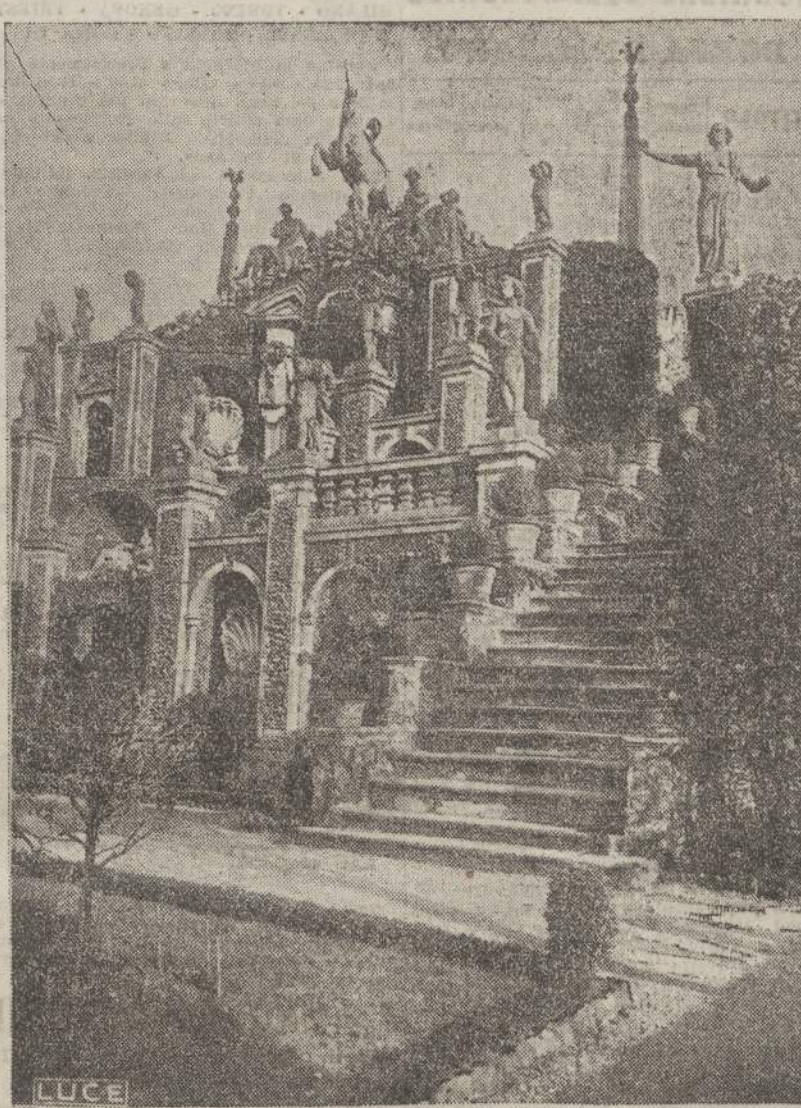
GENOVA, 13 aprile. Con l'«Augustus» è giunto a Genova, proveniente da Rio de Janeiro, il prof. Aloysio de Castro, Presidente dell'Istituto italo-brasiliano di cultura, membro dell'Accademia brasiliana di lettere e professore ordinario della Facoltà medica di Rio de Janeiro. Egli intende dar ora inizio all'attività dell'Istituto italo-brasiliano di cultura con una serie di conferenze che terrà a Roma e in qualche altra città italiana sui seguenti temi: «Studi neurologici», «Evoluzione della medicina nel Brasile e gli aspetti brasiliani della patologia tropicale», «L'opera di Carlos Chagas nella patologia tropicale».

Non è escluso che l'illustratore, forse, vecchio ammiratore dell'Italia e del suo arte, si sia lasciato andare a qualche esclamazione di ammirazione per l'arte di Pascoli, tenga altre conferenze su temi scientifici o letterari.

Tradizioni quaresimali

La processione dei Gesù morto a Grosseto. FIRENZE, 13 aprile. Il 19 corr. (venerdì santo) si svolgerà a Grosseto la tradizionale processione dei Gesù morto, la quale risale al 18. secolo. Vi parteciperanno circa 500 persone in costume dell'epoca imperiale romana. Si prevede che anche quest'anno la processione richiamerà un gran numero di spettatori fra cui, come sempre, prevarranno i forestieri.

DAL VERBANO AL LEMANO



Un particolare delle decorazioni che circondano la Villa Borromeo che i delegati lasceranno per... trascorrere a Ginevra

LA STORIA CONTRO LA LEGGENDA

Maria, la "Sanguinaria",

Una fama rivendicata - Il tentativo di restaurazione cattolica e la rappresaglia anglicana - L'errore politico di un matrimonio regale

Tra i personaggi della storia che più ebbero a soffrire dalle deformazioni della leggenda, creata e alimentata dall'odio di parte, è indubbiamente da annoverare Maria Tudor, la figlia dell'apostata Enrico VIII e della sua prima moglie Caterina d'Aragona, che salì sul trono d'Inghilterra nel 1553, dopo la morte del fratello Edoardo VI, rimasto fino al 1558 lasciando, alla sua morte, la corona alla sorellastra Elisabetta.

La regina Maria è passata alla storia col marchio infamante di «sanguinaria», ma merita veramente tale disonorevole qualifica o non fu invece la vittima dell'odio protestante che non le perdonò il suo vigoroso tentativo di restaurazione cattolica?

Vittima dell'odio protestante

Se durante il suo regno la scure del carnefice non rimase inoperosa ed arsero fiamme di roghi, non fu certo questa una sua esecrabile prerogativa. Tutta la storia dei Tudor gronda lagrime e sangue. Tutti i campioni della Riforma anglicana, dai re apostata Enrico VIII, Edoardo VI, attraverso Edoardo, Elisabetta I, e Giacomo I, l'indegno figlio di Maria Stuart, furono esposti non precari d'intolleranza e di crudeltà assai maggiori. Perché allora quel nomignolo applicato a lei sola? Non fu forse l'effetto della congiura di parte contro il suo buon nome dall'alto cattolico e una ingiusta rappresaglia del geloso nazionalismo inglese che le rimproverava il suo matrimonio con lo straniero, quel Filippo II di Spagna, il più temibile rivale della nascente potenza di Albione?

Non solo essa fu assai meno sanguinaria di un Enrico VIII o di un Edoardo VI, ma la sua asserita crudeltà attenuata, giustificazioni che gli altri non potevano invocare a loro disciolta.

Maria era la figlia della ripudiata Caterina e ne aveva condiviso il lento martirio: l'obbrobrio di cui avevano riccolmata la madre si era riversato anche su lei. La sua infanzia e la sua giovinezza avevano conosciuto tutte le amarezze e tutte le miserie. Separata dalla madre, allontanata dalla Corte, aveva dimostrato la sua natura affettuosa prodotta da una tenerezza fraterna ad Elisabetta, la figlia di Anna Bolena, quell'Anna Bolena che era stata la capogine di tutte le sciagure della «venturata Caterina». Ed Elisabetta avrebbe poi convalidato ai suoi «amici» della cucina Jane Grey, (ed anche costei l'avrebbe compensata della sua benevolenza tentandoli di usurpare la corona).

Le si è fatto un capo d'accusa del rogo di Cranmer, il primate anglicano di Canterbury, e della decapitazione di Jane Grey. Ma il Cranmer era stato il cattivo genio di suo padre e l'innanzi di sua madre, era stato l'organizzatore e la testa quadra della ribellione a Roma, il predatore delle proprietà ecclesiastiche, il maggiore responsabile del fortunato esito della Riforma sul suolo inglese. Minacciato della pena capitale per salvare la propria vita fece pubblica ritrattazione ed obliò dei suoi errori. Il cardinal Reginaldo Pole, legato pontificio, era propenso alla clemenza; e la regina non avrebbe mancato di seguirne il consiglio se non si fosse opposto recisamente ad ogni misura di misericordia l'ambasciatore svizzero, lo Tenzler, che fece ogni pressione perché la grazia non venisse accordata. E del resto di fronte al sunnizio di Cranmer stanno quelli di Tommaso Moro e di John Fisher. E il sunnizio di Maria Stuart non è forse assai più odioso e inumano di quello di Jane Grey?

Anche a costei del resto Maria aveva voluto risparmiare il patto, e persino aprirle, nel tempo, le porte della Torre di Londra, ma intrasigenti assertori della neces-

L'attività della "Veritas", nuova Editrice della Gioventù di A. C.

ROMA, 13 aprile. Apprendiamo che la società Anonima «Veritas», Editrice della Gioventù Italiana d'Azione Cattolica ha, da qualche mese intensificata l'attività del suo lavoro di produzione, merito indubbio del nuovo presidente centrale di azione cattolica, il Dott. Prof. Luigi Gedda. «La Veritas», e- legantissimo e ben nutrito catalogo dell'A. V. E., che uscirà periodicamente, ci presenta oggi per la penna dello stesso Dott. Gedda il programma di lavoro che l'A. V. E. intende attuare.

Restauri al castello di Paolo I capolavoro dell'arte italiana

RIGA, 13 aprile. Si ha da Riga che, giorni fa, si sono iniziati i lavori di restauro al famoso Castello di Paolo I, che, edificato dall'architetto italiano Brenna, può dirsi autentico capolavoro dell'arte italiana in Russia. Il castello è, infatti, in marcia fatta giungere dall'Italia. La facciata principale e i suoi bassirilievi sono dei fratelli Saguto, la decorazione interna degli artisti Rossi e Guarenghi.

Il castello, dinto da larghi e profondi fossati, serviva da residenza estiva a Paolo I, che vi trovò una tragica morte. Egli fu, infatti, strangolato nottetempo da alcuni cortigiani, nella sua camera da letto. Dopo il periodo di abbandono, il castello era stato adibito quale sede dell'Accademia di Ingegneria sulla fine del secolo scorso.

co a poco ristretta la libertà individuale e migliaia di vittime erano perite senza poter difendersi e giustificarsi. L'influenza di Maria fece ristabilire leggi più liberali, ammise il diritto degli accusati di ritardare i testimoni, migliorò il sistema della giustizia. Più tardi, è vero, i suoi consiglieri avrebbero istituito la famosa e odiata Camera Stellata, ma nel momento, e prima che il giudizio della sovrana venisse deformato, nel suo regno, libertà e giustizia.

Al cittadino di Londra che aveva detto un giorno: «Non conosco l'amore materno, non avendo mai avuto dei figli, ma se dei sudditi possono essere amati come figli da una madre, allora vi posso assicurare che io, vostra regina, vi amo realmente in tal guisa e vi voglio tutto il bene che potrebbe volervi una madre, e perciò non posso gradire che, reciprocamente, voi non abbiate ad amarmi di un uguale affetto». Da parte sua Maria Tudor cercò di rimanere fedele a questo nobile e generoso programma. Se non potesse mantenere tale fine all'ultimo la colpa non fu sua, ma delle circostanze, e soprattutto del modo indegno col quale, troppo spesso e da troppo, fu ricambiato il suo buon volere.

Esempio di qualità regali

In frangenti difficili e in circostanze pericolose come in quella della congiura della ribellione di Wyatt, la regina seppe dar prova di fermezza virile e di ammirabile coraggio. «Sotto la minaccia di un esercito che le marciava contro, Maria diede l'esempio di qualità veramente regali e seppe uscire dal cimento gloriosamente. In lei si raccoglievano tutti i pregi della sua madre, Caterina d'Aragona, e sua magnificamente rivelò allora che alla testa delle sue truppe era andata incontro agli scozzesi, a Hoddington».

Non molto felice invece fu l'infanzia esercitata sul suo regno e sulla sua vita dal matrimonio con Filippo II. Nel suo dramma la regina Maria, Tennyson ha posto sulle labbra di Wyatt questa infamante perorazione: «Brava gente dei Kent! Puntate l'Inghilterra! Voi che sperate le vostre antiche tradizioni, sapete che la causa che ci riunisce non è quella di una borghesia o di una contea, ma la causa dell'intera Inghilterra. Filippo non deve sposare Maria, per impedirlo voi mi avete chiamato alla vostra testa. Io conosco la Spagna... Se quest'uomo sposa la nostra regina — per quanto le restrizioni il Consiglio e i Comuni si sforzino d'introdurre al suo potere — egli sarà il re d'Inghilterra, e la regina, i lordi, il popolo saranno in sua balia! Supporteremo noi la Spagna padrona del trono e del Parlamento, di tutte le grandi cariche dello Stato, dei nostri vescovi, delle nostre fortezze, delle stesse nostre case? In questa filippica il poeta allude all'era vittoriana ha condensato l'istintiva ostilità che il popolo inglese nutriva per il matrimonio della sua sovrana con lo spagnolo.

Restauratrice della legalità

Ma meno esplicito è il Henderson sugli intendimenti dai quali era animata Maria salendo al trono: «Maria non aveva affatto intenzione di ricorrere alla forza per raggiungere il suo fine nel ristabilimento della fede e del culto cattolico. Al contrario, la dolcezza e la mansuetudine di essa mostrò negli inizi del suo regno sorprenderne quelli che avevano ritenuto accanita nei propositi di rinovità. I regni di Enrico VIII e di Edoardo VI erano stati il trionfo dell'arbitrio e del libito del monarca e dei suoi ministri. Maria restaurò l'impero della legalità. «Sotto la sua influenza il parlamento ristabilì le leggi antiche sulla libertà e sulla proprietà ecclesiastica sotto il regno di Edoardo III. I suoi antenati Tudor avevano a po-

L'ipocrisia di Elisabetta

Questo era stato per Maria un matrimonio d'amore; per Filippo fu, soprattutto, un matrimonio d'interesse. Delusa nei suoi sentimenti, la regina si rifugiò nelle speranze della maternità. Ma anche in questa fu chiamata al sacrificio. Perduta ogni speranza d'essere madre, e rimandando pur sempre fedele ai suoi sentimenti di sposa, parte disinteressata del suo amore non ricambiato per concentrarsi tutta nell'adempimento della sua missione religiosa. Ma il tempo, più che altro, le man-

I LIBRI DELLA VITA

Un pontificato: Pio X

Cadendo in quest'anno la ricorrenza centennale della nascita di SS. Pio X di f. m., con alto ed encomiabile senso di omaggio all'eccelsa grandezza di Papa Sarto, la Direzione della «Romolo Ghirlandino», ha molto opportunamente invitato Ernesto Vercesi a mettere in iscritto i suoi ricordi personali intorno al santo Pontefice, dal cuore gentile e paterno, che non resse allo strazio atroce della guerra mondiale, ma si spezzò e si infranse, fiaccato più dal dolore per la insana lotta fratricida, che dalla violenza della malattia che, dall'idea stata veramente felice, sia perché il Vercesi ha avuto molti contatti diretti con Pio X, anche prima che divenisse Papa, sia perché legato da amicizia o da conoscenza con i personaggi più cospicui e più influenti di quel periodo storico, foriere di tanti eventi della più alta importanza per la Chiesa Cattolica e per la civile società.

Si aggiunge che il Vercesi, del quale i nostri lettori seguono con piacere gli svariati e sempre interessanti articoli su questo foglio, dispone di una penna agile e scorrevole, che gli permette di scrivere con brio, snellezza e vivacità così da trattenere e incantare l'attenzione del lettore e da riuscire a trasfondergli nell'animo le sue impressioni, improntate sempre a grande serenità, giusta misura e sano equilibrio. Ne è uscito così un bel volumetto di 153 pagine, in elegante edizione (Ernesto Vercesi, Il Pontificato di Pio X, Libreria Romolo Ghirlandino, Milano, prezzo L. 5), che si fa leggere avidamente per la freschezza e il colorito della esposizione e per l'efficacia scultoria con la quale tratteggia e fa rivivere la mille e soave figura di Pio X, attraverso le vicende tribolose e liete degli 11 anni del suo laborioso e fecondo pontificato.

Dopo aver ricordato che l'umile figlio del curatore di Riese fu per nove anni cappellano a Tombolo presso Cittadella, per nove anni Vescovo a Mantova e ancora per nove anni Patriarca a Venezia (il numero 9 ricorre con insistenza nel curriculum vitae del futuro Papa), il Vercesi osserva che appena assunta alla dignità pontificia, Pio X conobbe e affrontò le più gravi tempeste, obbligato ad onta del suo amore intenso per la pace, l'armonia e la concordia, a sostenere un'epica battaglia contro la Francia anticlericale di Emilio Combes, che mandò appostamente a Roma il suo magistrato supremo, il Presidente Loubet, per intervenire prima alla rottura del Concordato con la Chiesa, e poscia alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Per la storia va osservato scrive il nostro Autore, che è stato Pio X il primo Papa che gestì le basi dei Patti del Laterano e quando le due grandi nazioni latine, si trovarono d'accordo nell'imporre l'annessione dell'Austria alla Germania, se Laval, che ha incominciato con l'essere socialista, poté ascendere le scale del Vaticano tra gli applausi del suo paese e avere un'ora di udienza dal venerato successore di Pio X, ciò si deve al fatto che in Francia e in Italia erano maturate nuove atmosfere nuove direzioni politiche, per merito specialmente di quell'insigne Pontefice.

Osserva il Vercesi che l'ex-Patriarca di Venezia, senza certo far torto alcuno alle sue eminenti qualità non era quello che si dice un grande politico: era sopra tutto un Pastore d'anime, che non aveva fatto altro in tutta la sua vita, che in tal modo la Provvidenza lo era venuto preparando ad esercitare un'azione più vasta in tutta la penisola.

La visita anzi che il Card. Giuseppe Sarto fece al Re d'Italia, ispirata dalla sua città di Venezia, fu indubbiamente un capolavoro del Vercesi, che molti Cardinali presero in particolare considerazione, il giorno in cui si trattò precisamente di dare un successore a Leone XIII.

Ricorda che Leone Harmel, il buon Padre degli operai che si muoveva di condurre a Roma i pellegrinaggi della Francia, non aveva mai visto il beniamino di Leone XIII, non lo era in uguale misura del nuovo Pontefice, perché questi sul terreno sociale, pur professando la dottrina del suo antecessore, mostrava tuttavia qualche differenza di atteggiamento nella pratica. Del grande Leone fu detto:

«Per potere stabilmente provvedere la Chiesa doveva essere raccolta da Elisabetta. A questo aveva concorso anche Filippo II, che temendo un possibile avvenimento della regina di Scozia, Maria Stuart, soggetta alle influenze francesi, si illuse di potere, rimasto vedovo, e salita al trono Elisabetta, ottenerne facilmente la mano».

Quando alla strutturata Maria, cui questi segreti disegni non erano sfuggiti, le premeva soprattutto, nell'appressarsi della sua dipartita, di assicurarsi dei sentimenti religiosi di quei che sarebbe stata la erede della Corona, Elisabetta, maestra nell'arte degli inganni, ostentò le prove del suo zelo cattolico; seguì, assistendo le funzioni religiose, e ogni giorno assisteva a due Messe. Faceva pubbliche preghiere per la pronta guarigione della regina, per il ritorno di Filippo (che a mezzo del conte di Feria già negoziava il matrimonio con lei), per la nascita di un principe che allontanasse da lei l'amaro calice di una eventuale successione.

Maria, piegandosi a riconoscere come sua e già sentendosi prossima a mancare, la richiesta di tre cose: «mantenere la Chiesa cattolica nella sua restaurazione; trattare coi dovuti riguardi la sua fedele servitù; rimborzare le somme di denaro che la Corte era stata costretta a chiedere in prestito». Elisabetta si affrettò a fornire le più ampie assicurazioni. A Jane Dormer, che le portava il messaggio della regina, dichiarò che essa pregava Dio perché la terra si aprisse e l'Inghilterra viva s'essa non era una cattolica romana convinta e sincera!

GIUSEPPE MOLteni

che era un Papa politico, e che il suo successore fu un Papa religioso; ciò non è esatto, commenta il Vercesi, perché la religione è intesa dal Papa come qualche cosa di vitale che abbraccia tutta la vita sociale di un popolo e dei popoli: quindi un Papa religioso non può esimersi dall'occuparsi anche di politica, e così Pio X, togliendo il famoso *Non expedit*, o divieto per i cattolici italiani di partecipare alle elezioni politiche, perché divenuto non più rispondente agli interessi e all'evoluzione storica del popolo italiano, compì un atto essenzialmente politico, egli che il grande pubblico si compiacqua pur di designare con l'epiteto di Papa religioso.

E noto poi che il Card. Sarto accettò il pontificato, «come si accettava una croce», e il Vercesi ricorda le vicende di quel laborioso pontefice, nel quale tra l'altro, fu presentato il famoso veto dell'Austria contro l'elezione a Papa del Cardinale Rampolla, veto che provocò il biasimo di tutti i Cardinali ad eccezione, si intende, di colui che lo presentò; e siccome le cattedre di Rampolla e del Sarto erano contigue, il secondo consoliò il primo, quando tutto portava a credere che questi sarebbe stato il successore di Papa Leone; ma poi toccò al Porporato siciliano di consolare il Patriarca di Venezia, dopo la elezione a Papa, quando dal Sarto era scomparsa la giocondità abituale, un preoccupante pallor mortale; si aggiunge che ad elezione compiuta, avendo il nuovo Pontefice osservato, in un'udienza concessa a Rampolla, che i fattori si erano invertiti, il Cardinale scosse prontamente replicò: così il prodotto è rimasto lo stesso!

Il ch. Autore si diffonde pure ad illuminare la dignità di «Emmo Card. Merry del Val, elevato all'altissima carica di Segretario di Stato a soli 35 anni di età, e che fu per Pio X quello che era stato l'Emmo Rampolla del Tindaro per Leone XIII».

Ricorda anche le vicende dell'Opera dei Congressi e della Democrazia Cristiana e i disegni che serpeggiavano tra i cattolici, massime tra l'ala destra e quella sinistra: tra gli aderenti alla *Riscossa* dei fratelli Scotti, e i Murriani. Si venne poi alla soppressione dell'Opera dei Congressi, a cui seguì in Bologna la fondazione della *Legge democratica Cristiana*, più tardi condannata dalla S. Sede, tanto si consentiva ai cattolici di eleggere e anche di farsi portare candidati nelle votazioni al Parlamento, con la conseguente formazione alla Camera di un gruppo di cattolici deputati, non di deputati cattolici (secondo la formula accettata) per evitare, come è ovvio, che si venisse ad agitare lo spettro del clericalismo.

Più tempestosa era la situazione in Francia, dove la Massoneria strapuntava voleva giungere a una rottura completa con Roma. Sopravvenuta infatti, la protesta pontificia contro la visita di Loubet a Re Vittorio in Roma, l'Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, fu richiamato; troncate le relazioni diplomatiche, Clemenceau fece mettere brutalmente alla frontiera, come un volgare delinquente, Mons. Montagnini, che era rimasto alla Nunziatura dopo la partenza del Nunzio Lorenzelli.

Il Papa condannò solennemente la legge della separazione delle Associazioni culturali ecclesiastiche dal Governo dopo la separazione; i benedicti ecclesiastici furono sequestrati, ma anziché compromettere i sacrosanti e inalienabili diritti della Chiesa di Dio Pio X consentiva a sacrificare tutti gli interessi materiali, episcopali, clericali e cattolici francesi si strinsero come un solo gruppo intorno al Papa, scossero Clemenceau e Briand, che pur avevano dichiarato di non voler scendere giammai a Canossa, di fronte al blocco grafico dei cattolici dovettero piegarsi, arrendersi e finire per cambiare parere.

Anche nella lotta contro la minaccia gravissima del modernismo, Pio X portò una sicura vittoria, menando la sicura alle radici del male con la celebre Enciclica *Pascendi*, scopolando in una sintesi meravigliosa e sfolgorando trionfalmente la insidiosa dottrina che si veniva delineando, ma che nessun modernista aveva ancora raccolto e prospettata in un'opera completa. Il Papa aveva visto più giusto che un Loisy, un Sabatier, un Schnitzer, ecc., i quali pretendevano ravvisare un fantasma e un mito nel pericolo denunciato dalla *Pascendi*, mentre, in realtà, riconosceva persino un colto Protestante, si trattava di un tentativo di conciliazione tra fede cattolica e pensiero moderno, che «sconvolgeva effettivamente nel rovesciamento completo di tutto il sistema teologico e gerarchico del cattolicesimo»; il Protestante dava dunque ragione al Papa, che aveva colpito in pieno il modernismo, smascherandolo come «la sintesi di tutte le eresie».

Da questo pallido cenno potrà lo intelligente lettore farsi un'idea sufficiente dell'importanza che lo scritto del Vercesi riveste per l'illustrazione di un pontificato glorioso e provvidenziale anche se agitato e sconvolto da violente bufera politiche e religiose, quale fu quello sostenuto da Pio X, uomo di Dio in tutto l'estensione della parola, venuto già in vita come santo, e preconizzato da molti a salire, un giorno, ai supremi onori degli altari.

O. C.

Il XV volume del "Corpus Nummorum", donato dal Re a Bergamo

BERGAMO, 13 aprile. S. M. il Re ha fatto pervenire in dono alla Biblioteca Civica della nostra città il 15. volume del «Corpus Nummorum Italicorum», che si compone di monete di Roma, dalla caduta dell'Impero d'Oriente all'anno 1572. In questo volume sono descritte le monete dei Re Etruschi, dei Re degli Imperatori carolingi e dei Pontefici, un millennio di storia di Roma eterna.

Come dirlo!

ti, notti disubstrate, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale. Spesso provengono dalla trascuratezza. Propongetevi le seguenti questioni: Vi avete mai curati? Con la sola cura dolificante? Soffriva dolori lancinanti nei curarvi o raddirizzarvi? I vostri occhi sono gonfi? Avete dell'orsa scure sotto gli occhi? Sono gonfi? Vi sono mai gonfiati i piedi? Vi sono mai nuvolosi i carichi di renella urtica? Le vostre membra sono mai ferme o reumatizzate? Se avete qualcuno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole di Dr. G. Mengoni. Le Pillole di Dr. Mengoni renale può aiutarvi, come ha aiutato migliaia di altre persone. Ovunque: L. 7., - Dept. Gen. C. Gioglio, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 1934)

Foster
per i Reni

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

GATTI

per le Feste pasquali

**DOLCE DI UN
CHILOGRAMMO
VAGLIA L. 20**



ORO MELEGATTI

Borsari 19-21 - Tel. 1810

PANDORO

LIBRI E FILMI

WELLS

ERRARI

ALZ

Some fruits, seeds and cereals
are also used as food for the
insects.

anno com-
ioso assor-

zione 1935.

*ta per i
enienti è
Ditta che
a di ogni*

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
540 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637

PRARI

11

NIZIA

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

Durante la giornata e precisamente alle ore: 9.15 - 9.50 - 12.30 - 13.40 - 14 e dalle 15.30 in poi negli intervalli del programma saranno date notizie sullo svolgimento della Coppa delle Mille Miglia e del Giro ciclistico di Toscana.

9.25: Spostazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorio Facchinietti. (Torino): Don Giacomo Fino. (Genova): P. Teodosio da Foltri. (Firenze): Mons. Emanuele Macri. (Trieste): F. Petazzi. (Bologna): P. Candelio B. M. Penso. O. P.

10.11: L'ORA dell'Agricoltura.

11.45: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12.30: P. Vittorio Facchinietti (medicamento quaresimale): La nostra vita. Letteratura.

12.50: Notizie sportive - Dischi

13.14: Notizie sulla corsa delle Mille Miglia.

13.25: Dischi - Notizie sportive.

13.30: Concorso mandatorio sportivo.

13.45: Trasmissione da Brescia: Radiomacchia dell'arrivo dei primi concorrenti della Coppa delle Mille Miglia.

14.10: Risultati sportivi - Dischi.

15.30: Riasunto del notiziario sportivo.

20.45: On. Giovanni Vignino: «La Quinta Mostra Nazionale della Moda».

20.50: Confindante Angelo Ginocchetti: Un gran navigatore ed una piccola nave.

20.55: Ora radiofonica a cura del Guf di Genova. L'editoriale dell'arte dell'anno XIII.

21: Musica sinfonica.

PALESTRA

12: Spiegazione del Vangelo (Padre Beaudet Caron).

12.15 (circa): Messa dalla Basilica di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

20.45: Serata variata.

PROGRAMMI ESTERI

Opere - 21: Tolosa (Puccini): «Tosca» (Lecchi). Colonia (Nicolini): «Il ritorno del fessito» (selezione). 21.45: Stoccolma (Wagner): «Parsifal», atto terzo. 24: Francoforte (Puccini): «Tosca», selezione.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

11.30 (Milano-Torino-Genova-Trieste-Firenze): Orchestra Ferruzzi.

13.10-14: Concerto di musica varia diretto da M. Staccanella.

14.15: Borsa e dischi.

20.45: Ora radiofonica a cura del Guf di Pisa.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12.30-14 (Bari): Concerto del Quintetto Sperimentale.

15.15: Conversazione per gli insegnanti: Professore Piero Manfredi: «Il contributo dell'O.N.B. alla formazione del cittadino».

17.30: Concerto vocale e strumentale.

21.45: Angelo Castaldi: «Da Napoli porto M. Sirena del Mar Rosso» conversazione.

22: Banda di Gioia del Colle diretta dal T. Ferraro.

PALESTRA

22.15: Pianista Alfonso Del Bello.

PROGRAMMI ESTERI

Opere - 20: Radio Parigi (Jean Gabriel Lurie): «Le Roi René». Belgrado (Dal Teatro Nazionale) - 21: Tolosa (Rossini): «Guillaume Tell», selezione. 21.30: Strassburgo (Saint-Saens): «La principessa gialla».

Un vecchio trovato ucciso nella sua casa

MONZA, 13

Nel paese di Velate, la contadina Sabina Frigerio, maritata a Mario Brambilla, si reca nella casa del fuorilegato Ambrasio Brambilla per aiutarla nelle faccende di casa. Entrata nella camera da letto trovò il vecchio cadavere, con la gola tagliata.

Sul pavimento erano due grosse chiazze di sangue e poco lontano una roncola.

Il giorno prima della morte del Brambilla, la moglie Giulia Magni si era recata a Milano presso una figlia e le due donne solo nella giornata di ieri sono ritornate a Velate. Era notorio che il defunto era dedito al bere e facile all'ira.

Sul delitto indaga la polizia che ha operato vari fermi; ma per ora non è possibile prevedere quale sia stata la causa dell'orribile fatto.

Come dirlo!

Attenti ai disturbi renali! Mal di schiena cronico, disturbi della vescica, notti disubordinate, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale spesso provengono dalla trascuratezza. Proponetevi le seguenti questioni:

Vi svegliate al mattino con la schiena dolorante? Soffrite dolori lancinanti nel curarvi o raddrizzarvi? I vostri occhi sono gonfi? Avete dell'acqua sotto gli occhi? Sono gonfiati le ciglia e le mani? Le urine sono nuvolose, cariche di renella bruciata? Le vostre membra sono ferme o reumatizzate?

Se avete qualcuno di questi sintomi cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale può aiutarvi voi, come ha aiutato migliaia di altre persone. Ovunque: L. 7.—, Dep. Gen. C. Giozco, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 1935)

Pillole Foster per i Reni

IMMOBILI

DELLA DITTA
L. TARTARINI
VIA VAL D'APOSA 3

sono da preferirsi
per qualità e prezzo.
Prima di fare acquisti
visitate i grandi magazzini interni

MELEGATTI

Un regalo squisito per le Feste pasquali

SI SPEDISCE
DOVUNQUE
IN PACCO
POSTALE

DOLCE DI UN
CHIOLOGRAMMO
VAGLIA L. 20
FRANCO ITALIA

CASA DEL PANDORO MELEGATTI
VERONA - Corso Portoni Borsari 19-21 - Tel. 1810

IL VERO PANDORO

SETERIE LANERIE E VELLUTI

FERRETTI & FERRARI

PIAZZA MERCANZIA

Telef. 29-179

Il continui arrivi vanno completando il più grandioso assortimento della produzione 1935.

La più forte vendita per i prezzi più convenienti è il programma della Ditta che dovete visitare prima di ogni vostro acquisto.

FERRETTI & FERRARI

PIAZZA MERCANZIA

L'AVVENIRE D'ITALIA

Ottimismo europeo su Stresa

(seguito della prima pagina)
Alla sera alle ore 20 quando il Capo del Governo ha lasciato il Palazzo Borromeo e si è recato all'albergo delle Isole per offrire l'annunciato pranzo in onore dei delegati francesi e britannici, tutta la popolazione di Stresa con le organizzazioni fasciste, era schierata sulla riva del Verbano e con il popolo di Stresa vi erano folte rappresentanze di tutti i paesi della zona guidati dai podestà e dai segretari politici.

Il pranzo di gala

L'apparire del Duce è stato salutato da una vibrante manifestazione che si è ripetuta all'uscita qualche ora più tardi con intensità non minore. La dimostrazione festosa non avrebbe caratteri degni di particolare rilievo — oltre quelle di consuetudine — se non si potesse prestarle un maggiore significato conferito dal luogo e dall'ora. A dispetto del bollettino meteorologico che ieri sera segnava pioggia, quella diplomatica recava qualche notizia che induce a confortanti rilievi.

Dal giorno in cui Mussolini da Palazzo Venezia ebbe una significativa allusione al cielo «nubiloso ed incerto» l'orizzonte europeo ha continuato a rimanere come apparve all'indomani del colpo di fulgore del riarmo tedesco. Oggi non si può ancora affermare che la nube si siano dissipate. Ma alla fine della seconda giornata della Conferenza tripartita è lecito pensare che non mancano segni di un prossimo probabile rasserenamento. Questa era la sensazione diffusa nel popolo di Stresa. E questa sensazione sembrava mettere una nota di vivace calore negli applausi e nelle acclamazioni della folla. Del resto non occorre affidarsi all'intuito popolare che pure merita credito talora si mostra disgraziatamente fallace. Basta ed è cosa migliore attenersi con fedeltà alle linee chiare e positive della comunicazione ufficiale diramata al termine della seduta pomeridiana.

Il colpo di scena

Essa annuncia in qualche modo delle conclusioni sia pure parziali che promettono di assumere una più evidente consistenza ed una più vasta portata anche se finora i loro contorni rimangono alquanto imprecisi. Come elemento di primaria importanza sta il fatto che le conversazioni proseguono — sotto la presidenza del Duce — nella stessa atmosfera di comprensione e di cordialità che ha improntato gli accordi del convegno su cui pure gravavano tanti dubbi e tanti timori. Lo spirito di comprensione e di cordialità che giovedì si era affermato su di una visione di ordine generale, ieri ha brillantemente superato il collaudo di un primo avvicinamento ed approfondimento dei singoli problemi posti all'ordine del giorno. Superato lo scoglio iniziale costituito dalle decisioni da adottare in rapporto al ricorso francese alla Società delle Nazioni per il ritorno della Germania alla coesistenza obbligatoria, la Conferenza ha esaurito o incominciato l'esame delle questioni concernenti il Patto orientale ed il Patto aereo.

In ordine al primo il comunicato dà notizie degne di trattenere l'attenzione. E' notissimo che il Patto orientale rappresentava fino ad oggi uno dei punti nevralgici più pericolosi della situazione internazionale per l'atteggiamento risolutivamente negativo, anzi ostile mantenuto dal Governo del Reich. Ieri si è compiuto un sensibile passo in avanti sulla via della chiarificazione e della soluzione con una formula che sembra sufficiente per eliminare uno dei più scottanti centri generatori dell'inquietudine europea.

Il problema dell'Austria

Ma quello che mette conto di rilevare sopra ogni altra cosa è la parte del comunicato che si riferisce alla situazione dell'Austria. Non occorre certo ricordare in proposito quali sono gli interessi fondamentali dell'Italia collegati alle sorti della Repubblica austriaca. Né occorre rammentare come il pensiero italiano sia stato interpretato e valorizzato con prontezza ed energia che non lasciano equivoci ogni qual volta si è profidata la pur lontana possibilità di un improvviso mutamento nell'attuale assetto territoriale del paese di Seipel e di Dollfuss.

La politica italiana conserva e ribadisce in questo settore le sue direttive immutabili. E' augurabile che anche in questo campo la Conferenza — se vuol essere effettivamente vantaggiosa per la pace e per la prosperità dei popoli — giunga a risultati che coincidano e si concilino con i criteri di giustizia difesi dal Governo di Roma.

Una smentita inglese
alla... dichiarazione di Londra

Londra, 13 pom.
L'agenzia «Reuters» ha da Stresa: «Occa importanza viene attribuita nei circoli della Delegazione britannica alla dichiarazione emanata da Londra che pretende di esporre la politica estera della Gran Bretagna. In ogni caso una

dichiarazione qualunque di politica britannica in questo momento deve necessariamente emanare da Stresa, poiché il Primo Ministro ed il Ministro degli Affari Esteri si trovano là».

Una nota dell'Havas

«Profonda sensazione» per il colpo di scena tedesco. Verso un patto di non ingerenza negli affari della Austria sotto l'egida della Francia e dell'Inghilterra.

PARIGI, 13 pom.
L'agenzia «Havas» riceve da Stresa:

«La seconda giornata della Conferenza di Stresa finisce con una impressione piuttosto ottimista. Fin da ora un primo risultato di reale importanza è acquisito: i rappresentanti della Francia, Italia e Gran Bretagna si sono messi d'accordo sulla procedura da seguire a Ginevra durante il Consiglio della S. d. N. la settimana prossima allo scopo di fare riuscire il ricorso francese contro il riarmo della Germania e promuovere la condanna di questa rottura unilaterale da parte del Reich dei suoi impegni internazionali. La deliberazione su tale questione è stata laboriosa, poiché essa ha richiesto non meno di sei ore di discussione. Finalmente i Ministri inglesi hanno convenuto coi delegati italiani sostenere le richieste francesi e nell'addeire al progetto di risoluzione previsto a conclusione delle discussioni. Se tale risoluzione è approvata, come è verosimile, dal Consiglio, essa comporterà indipendentemente dalle condizioni morali dell'iniziativa tedesca la costituzione di un Comitato di Consiglio composto di tre dei suoi membri, compreso il relatore, che avrebbe il compito di ricercare il metodo adatto ad impedire nell'avvenire nuove denunce unilaterali dei Trattati con l'entrata in funzione di sanzioni economiche, finanziarie ecc., così sarebbe estesa alla violazione dei Trattati l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 16 del patto per il solo caso del ricorso alla guerra.

Questa estensione delle sanzioni sarebbe nel pensiero degli uomini di Stato delle tre potenze, di natura tale da fare rispettare maggiormente nell'avvenire gli obblighi internazionali. Regolato questo problema, la Conferenza ha iniziato l'esame del problema austriaco. Essa ha ascoltato innanzi tutto un'importante esposizione di Mussolini sui pericoli che la minaccia nazista fa pesare, a più o meno lunga scadenza, sulla indipendenza politica, economica e sull'integrità territoriale dell'Austria. A porvi riparo, i rappresentanti dei tre Governi sono stati unanimi nel ritenere che conveniva proseguire i negoziati fra tutti i paesi vicini dell'Austria (Italia, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia), e l'Austria stessa, per giungere alla conclusione di un patto di non ingerenza e di non aggressione tra l'Austria e gli Stati vicini, sotto la egida della Francia e dell'Inghilterra.

E' probabile che una Conferenza speciale riunita a breve termine a tale effetto i Delegati delle potenze interessate. Infine il signor Laval fu indotto ad esporre lo stato dei negoziati impegnati fra la Francia e i Sovieti per rinforzare la sicurezza all'Est dell'Europa.

Sir John Simon ha indicato in quel momento che il Ministro degli Affari Esteri del Reich aveva fatto sapere a Sir Eric Philipps, Ambasciatore a Berlino, che la Germania era pronta ad entrare in un Patto Orientale di non aggressione anche se alcuni dei firmatari di quel Patto contraessero impegni di assistenza scambievoli.

Questo cambiamento di atteggiamento della Germania ha prodotto negli ambienti della Conferenza profonda sensazione.

La Germania non è come la d'ora

Essa vuole collaborare con l'Europa

Così si esprime l'agenzia ufficiale tedesca

BERLINO, 13 pom.

La Diplomatische Korrespondenz scrive che la Conferenza delle tre grandi potenze a Stresa, nella sua prima giornata, ha potuto esaurire finalmente una contrapposizione dei punti di vista. Mentre per ora l'Italia si tiene riservata, l'interesse francese si dirige soprattutto alla preparazione della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, da parte inglese, è stata fatta un'ampia esposizione, la quale ha riconosciuto l'atteggiamento dell'Inghilterra verso i compiti della Conferenza e l'intenzione di occuparsi più dell'avvenire che del passato. Come filo conduttore della politica inglese è stato designato un accordo collettivo per assicurare la pace, evidentemente accompagnato da un rafforzamento della Società delle Nazioni. Lo stesso si dice di un accordo sulla questione degli armamenti, che dovrebbe necessariamente mettere in seconda linea l'idea del disarmo per impedire almeno una ulteriore gara degli armamenti che finirebbe per essere rovinosa.

L'organo ufficiale constata che nella stampa internazionale sono numerosi gli accenti alla Germania assente bensì, non pur fattore importantissimo della Conferenza di Stresa.

Il Ministro degli Esteri inglese ha potuto informare molto dettagliatamente i suoi colleghi sulle sue conversazioni berlinesi. In quella sede deve essersi mostrata chiaramente che il «compagno» della Germania non è corrispondente a quello di negazione intransigente trattenuto in una parte della stampa internazionale. Precisamente come l'Inghilterra non si è fermata ad una protesta contro la iniziativa tedesca del 16 marzo, ma anzi in presenza della nuova situazione più che mai ha creato una

base d'intesa, così la Germania non ha mai perduto di vista lo scopo di accordare in maniera permanente nel quadro di un sistema generale i suoi giusti interessi con quelli della comunità politica e culturale europea. Quando ora si chiede quali siano gli scopi e le intenzioni della Germania si deve rispondere che essi sono strettamente legati a ciò che vogliono gli altri Stati.

I combattenti francesi a Mussolini

PARIGI, 13 pom.

Il comitato Francia - Italia dei combattenti ha inviato a Stresa al Capo del Governo, Benito Mussolini, il seguente telegramma: «S. E. Benito Mussolini. Stresa. Due milioni ed ottocentomila italiani e francesi raggruppati nel comitato Francia - Italia combattenti inviano sentimenti di fraternità profondamente rispettosa e riconoscente al mutilato Capo dell'Italia nuova. Esprimono augurio ardente che l'Italia e la Francia rianimino a Stresa lo spirito della vittoria comune unendosi per la difesa della civiltà latina, baluardo indistruttibile della pace. — F.to: André Gervais, presidente del comitato Francia - Italia combattenti».

La IX Mille Miglia collaudo di piloti, di macchine e di folle

BRESCIA, 13 pom.

Poche ore ancora e il rombante casorello che le folle di mezza Italia attendono al passaggio sarà iniziato. Brescia vive questo suo massimo avvenimento sportivo con vivissimo interesse e si affolla intorno alla sede del RACI per sorprendere i corridori al controllo, animatamente discutendo macchine e piloti di quella che giustamente può definirsi la più originale e la più bella corsa del mondo. Assente Nuvolari per i maggiori impegni in circuito chiuso ai quali porterà la nuova macchina Alfa Romeo bimotore, le maggiori probabilità di vittoria nella IX Mille Miglia appaiono divise fra Vazari e Pintacuda che con la Maserati e l'Alfa daranno tutta l'energia e la perizia necessarie per aggiudicarsi la coppa e per battere il primato di Vazari.

Le precedenti edizioni della corsa ebbero i seguenti vincitori: 1927: Minola-Morandi (O. M.) 12 ore 24'48" alla media di Km. 77,230; 1928: Campari-Ramponi (Alfa Romeo) in 19'14" alla media di 84,128; 1929: Campari-Ramponi (Alfa Romeo) in 18'42" alla media di 98,688; 1930: Nuvolari-Guidotti (Alfa Romeo) in 18'18" alla media di Km. 100,450; 1931: Caracciola-Sebastiani (Mercedes) in 18'03" alla media di 101,147; 1932: Boracchini-Bisnani (Alfa Romeo) in 14'53" 2/5 alla media di 100,885; 1933: Nuvolari-Campagnoni (Alfa Romeo) in 13'11" 5/10 alla media di 108,572; 1934: Vazari-Bignami (Alfa Romeo) in 14'35" alla media di Km. 114,307. Record assoluto.

Ed ecco le migliori medie sui vari tratti: Brescia-Bologna: Km.-ora 161,633 (Boracchini-Lucchi); Brescia-Firenze: Km.-ora 123,513 (Boracchini-Lucchi); Brescia-Roma: Km.-ora 114,633 (Boracchini-Lucchi); Brescia-Ancona: Km.-ora 108,189 (Vazari-Bignami); Brescia-Bologna: Km.-ora 112,401 (Nuvolari-Siena); Brescia-Venezia: Km.-ora 114,397 (Vazari-Bignami).

Il Marchese Solari illustra gli sviluppi della televisione

MILANO, 13 pom.
In un'intervista col «Giornale d'Italia» il Marchese Solari, consigliere delegato della Compagnia Italiana Marchese e Vice Presidente del Comitato radio marittimo internazionale, ha illustrato i fini e la portata della recente Conferenza Internazionale per lo studio della televisione, svoltasi a Nizza, dell'Istituto Internazionale della cinematografia educativa, e alle cui discussioni il Solari ebbe parte notevole.

La conferenza, ha detto l'intervistato, ha avuto importanza considerevole sotto diversi aspetti, e sta anzitutto a stabilire, per la prima volta, una presa di contatto, per il vivo argomento della televisione, fra scienziati, tecnici ed industriali particolarmente competenti. Inoltre è stato esaminato lo studio attuale della tecnica della televisione presso le Nazioni più progredite, è stato fatto una utile e necessaria collaborazione fra enti interessati alla radio diffusione, al cinematografo e alla televisione; sono state considerate le lunghezze d'onda più adatte per la televisione e più opportune per evitare interferenze con i vari importanti servizi di radio comunicazione; è stato infine stabilito un centro per la raccolta ed il coordinamento del materiale documentario, e di tutti gli elementi atti a facilitare lo sviluppo della televisione. Praticamente si è riconosciuto che siamo alla vigilia di un nuovo servizio di alta importanza sociale, educativa ed artistica, ma che occorre ancora del tempo per organizzare un regolare costante servizio pubblico.

Il Marchese Solari ha soggiunto che l'opinione comune dei partecipanti alla Conferenza è stata quella della necessità di accoppiare, in generale, la televisione alla radio diffusione, così come si è riconosciuto che, per quanto la trasmissione della immagine possa farsi anche a mezzo di collegamento per filo, la televisione debba principalmente basarsi sulla radio trasmissione, per mezzo di onde elettriche. Per quanto riguarda la televisione in rapporto alla cinematografia, l'intervistato ha rilevato come il cinematografo costituisca un intermediario che potrà avere in avvenire una importante missione nella televisione. E' evidente, egli ha detto in proposito, che l'immagine da

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore; il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la «Preservazione della Fede»; mons. Pacuzzi, Arcivescovo di Sorrento; mons. G. Econroy, Vescovo di Ogdensburg; il Padre Ferdinando Antonelli, dell'Ordine dei Frati Minori, Relatore generale della Congregazione dei riti.

L'Arciduchessa Augusta d'Asburgo ricevuta dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto, in particolare audienza, S. A. Imperiale e Reale Arciduchessa Augusta d'Asburgo. E' stata ricevuta, ai piedi della scala papale, dal Segretario del Cerimoniale, Mons. Nardone, e dal Cameriere di Spada, e Capomonte, Tadini. Alla fine della prima audienza, l'Arciduchessa ha presentato il seguito: l'Ammiraglio Carlo Lucich e il dott. Hugo Szasz nonché il Segretario della Legazione, Consigliere Barone De Thierry, che l'ha accompagnata.

Dopo l'udienza papale, Sua Altezza la Duchessa ha visitato il Cardinale Segretario di Stato.

Settanta soci tedeschi dell'opera del Ven. Pallotti

Nella Sala del Concistorio il Santo Padre ha ricevuto 70 aggregati all'Opera Apostolica del Venerabile Vincenzo Pallotti, provenienti da diverse parti della Germania, venuti in occasione del primo centenario della fondazione della Pia Società delle Missioni, istituita dal sacerdote romano, Venerabile Vincenzo Pallotti. Sono stati presentati dal Procuratore Generale della Pia Società delle Missioni, don Francesco Hoffmann, e dal primo consultore generale, don Pietro Reschi.

Il Rettore del Santuario di Capo delle Colonne

Il Santo Padre ha ricevuto monsignor Camposano, Rettore del Santuario della Madonna di Capo delle Colonne di Grotone, che ha presentato al Papa, affinché lo benedicesse, un ricco calice d'oro ed una aureola di dodici stelle di brillanti, formata da aggettivi preziosi, offerti da fedeli, e destinata ad incoronare l'immagine che si venera nel suddetto Santuario.

Novi soci dell'Accademia di Scienze di Torino

ROMA, 13

Con decreto reale odierno sono stati nominati soci nazionali residenti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il Prof. Silvio Pivano, Prof. Fulvio Marol, il Prof. Goffredo Benediti, il Prof. Santorre Zaccaria Benediti, il Prof. Francesco Cognasso.

L'orribile delitto di un contadino che uccide due persone

NAPOLI, 13 pom.

A Vietri per causa di vecchi rancori il contadino vietruense Rosario Pascarella sparava quattro colpi di fucile contro i coniugi Michele Giosa e Lucia Farnolo. I due giovani che giacevano a terra in fin di vita venivano trasportati all'ospedale ove poco dopo decedevano. L'omicida è latitante.

Due bambini investiti da un'esplosione

Un morto e un ferito

VOGHERA, 13 pom.

A Menconico due bimbi, Labordi Clemente e Carlo Ferrari entrambi di anni 4 rinvenuti in un prato una spola si misero a percuotere determinandone lo scoppio. Le schegge investirono in pieno i due piccini che vennero portati sollecitamente all'ospedale di Vercelli dove i Labordi poco dopo cessò di vivere mentre il Ferrari per quanto gravissimo venne giudicato guaribile in giorni 50.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	77	56	65	3	88
FIRENZE	6	82	58	63	5
MILANO	55	82	7	51	28
NAPOLI	21	49	3	1	32
PALERMO	69	24	81	58	87
ROMA	47	28	29	57	84
TORINO	45	69	47	30	28
VENEZIA	32	4	43	20	6

Un diverbio che finisce a coltellate

INTRA, 13 pom.

Tale Luigi Franci, incontratosi con il contadino Grazioli, è venuto con lui a discussione per affari privati. Il Grazioli ha risposto con frasi oltraggiose. Fra i due si è acceso un violento diverbio che in breve è sfociato in una cruenta rissa. Ad un certo punto il Grazioli ha estratto un coltello e, con mossa fulminea, ha inferto un colpo all'avversario che è rimasto ferito in prossimità della tempia sinistra. Il poveretto che fortunatamente era stato colpito allo sterno, ha dovuto essere accompagnato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Contadino ottuagenario ucciso da un'auto

NOVARA, 13 pom.

Il contadino ottuagenario Tommaso Pallotti attraversava lo stradale presso Garlato quando venne investito e travolto da un'automobile guidata da Giuseppe Gionchetti da Introbio. Il povero vecchio è morto sull'istante.

Un ragazzo annegato nel Tevere

ROMA, 13 pom.

A valle del Ponte del Littorio sulla riva destra del Tevere due ragazzi profittando della giornata calda, sono scesi nelle acque. Mentre uno si fermava sulla riva, l'altro, più audace, si spingeva in mezzo al fiume con l'intento di nuotare, ma colpito da un colpo improvviso o preso in qualche

IL CERVELLO E I NERVI FACCIALI

IL CERVELLO E I NERVI FACCIALI

Il dolore e lo spasimo sono sempre dannosi per l'organismo! Infatti la scienza ha dimostrato che come la corrente elettrica brucia il filo di spessore inadeguato a trasportarla, così i nostri nervi si logorano portando al cervello le sensazioni dolorose! Bisogna perciò frenare il dolore e lo spasimo non appena essi si manifestano evitando però di ricorrere a calmanti l'azione dei quali sia debilitante per l'organismo e, soprattutto, per il cuore.

IL DOLORE E LO SPASIMO

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna, ha preparato un nuovissimo farmaco denominato cachet «UT», sperimentato con successo nel mondo medico e che presenta il vantaggio di frangere in pochi minuti ogni dolore, ogni spasimo dipendenti da emicrania, mal di testa, nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne, e di esercitare contemporaneamente azione altamente benefica sul cuore e sull'organismo, favorendo l'eliminazione delle sostanze velenose (dossine).

Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet UT in tutte le farmacie.

Aut. Prof. Bologna n. 9490 - 8-3-1935

COSTA L. O. 80

UT

NUOVI SOCI DELL'ACCADÉMIA DI SCIENZE DI TORINO

ROMA, 13

Con decreto reale odierno sono stati nominati soci nazionali residenti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il Prof. Silvio Pivano, Prof. Fulvio Marol, il Prof. Goffredo Benediti, il Prof. Santorre Zaccaria Benediti, il Prof. Francesco Cognasso.

L'orribile delitto di un contadino che uccide due persone

NAPOLI, 13 pom.

A Vietri per causa di vecchi rancori il contadino vietruense Rosario Pascarella sparava quattro colpi di fucile contro i coniugi Michele Giosa e Lucia Farnolo. I due giovani che giacevano a terra in fin di vita venivano trasportati all'ospedale ove poco dopo decedevano. L'omicida è latitante.

Due bambini investiti da un'esplosione

Un morto e un ferito

VOGHERA, 13 pom.

A Menconico due bimbi, Labordi Clemente e Carlo Ferrari entrambi di anni 4 rinvenuti in un prato una spola si misero a percuotere determinandone lo scoppio. Le schegge investirono in pieno i due piccini che vennero portati sollecitamente all'ospedale di Vercelli dove i Labordi poco dopo cessò di vivere mentre il Ferrari per quanto gravissimo venne giudicato guaribile in giorni 50.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	77	56	65	3	88
FIRENZE	6	82	58	63	5
MILANO	55	82	7	51	28
NAPOLI	21	49	3	1	32
PALERMO	69	24	81	58	87
ROMA	47	28	29	57	84
TORINO	45	69	47	30	28
VENEZIA	32	4	43	20	6

Un diverbio che finisce a coltellate

INTRA, 13 pom.

Tale Luigi Franci, incontratosi con il contadino Grazioli, è venuto con lui a discussione per affari privati. Il Grazioli ha risposto con frasi oltraggiose. Fra i due si è acceso un violento diverbio che in breve è sfociato in una cruenta rissa. Ad un certo punto il Grazioli ha estratto un coltello e, con mossa fulminea, ha inferto un colpo all'avversario che è rimasto ferito in prossimità della tempia sinistra. Il poveretto che fortunatamente era stato colpito allo sterno, ha dovuto essere accompagnato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Contadino ottuagenario ucciso da un'auto

NOVARA, 13 pom.

Il contadino ottuagenario Tommaso Pallotti attraversava lo stradale presso Garlato quando venne investito e travolto da un'automobile guidata da Giuseppe Gionchetti da Introbio. Il povero vecchio è morto sull'istante.

Un ragazzo annegato nel Tevere

ROMA, 13 pom.

A valle del Ponte del Littorio sulla riva destra del Tevere due ragazzi profittando della giornata calda, sono scesi nelle acque. Mentre uno si fermava sulla riva, l'altro, più audace, si spingeva in mezzo al fiume con l'intento di nuotare, ma colpito da un colpo improvviso o preso in qualche

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI"

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI"

da sempre ottimi risultati nell'ANEMIA CLOROSSI LINFATISMO ESURIENTI NERVOSI POSTUMI DI PLEURITE E' perfettamente tollerato tanto per via orale che per via ipodermica. Guardatevi dalle imitazioni Nelle buone Farmacie e presso L. CORNELIO - Padova Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1935-17

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici di «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Meniana 4.

Possiamo anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'importo dell'annuncio col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,10 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,20 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi della Casella di ricevimento dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 5 a valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle amministrazioni non possono venire recapitate a meno che non abbiano a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari - Occasioni

Cent. 5 per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SIGILLATO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - accompagnati da attestati di Autenticità Ecclesiastica e da estratto certificato analisi chimica - un fusto da 6 litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis - pagamento contrassegno netto - servizio vero: SALVATORE GALAMIA - stabilimento vini - MARSALA.

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

TORINO - Via Tripoli 25

POLTRONA "FRAU"

Prefertite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

SPECIALITA' FIORENTINA

I liquori della Certosa di Val d'Ema: CERTOSINO ALKERMENS - ELISIR DI KINA sono fabbricati unicamente dai P.P. Certosini per aver modo di esercitare la beneficenza - Deposito esclusivo in Certosa.

ATTENTI alle contraffazioni

ISTITUTI - COLLEGI - SEMINARI

fate uso nelle Vostre cucine dell'Alimento Vegetale

BOWIE

ricavato dai saccharomyces cerevisiae che serve la solo per preparare minestre e condire ogni vivanda. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche potendosi usare anche di venerdì data la sua origine vegetale. Prescritto dal Sigs. Medici perché sano, terapeutico e ricco di vitamine.

S. N. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrici Pontificie e dello Stato Città del Vaticano

Un libro per gli ammalati per guarire presto e bene

Un libro per i sani per mantenersi sempre tali

Un libro per tutti